

# **DELIBERAZIONE    DEL    CONSIGLIO**

## **COMUNALE**

N. 62

**OGGETTO:**    **Promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili - D.Lgs. 29.12.2003 n. 387 - Realizzazione Parco Eolico - Approvazione progetto preliminare - Approvazione schema di convenzione Società TEN s.r.l.\_**

**del Reg.****ADUNANZA DEL 20/12/2004**

L'Anno duemilaquattro il giorno venti del mese di dicembre in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 10.12.2004 protocollo n. 24691 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza ordinaria pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio. Sig. Giuseppe Mastandrea

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 20 e assenti sebbene invitati n. 1, come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Ciccarelli Agnello	si		De Gruttola Gianluca	si	
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco	si	
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano	si	
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino	si	
Franza Luigi	si		Peluso Carmine		si
Nisco Claudio	si		De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio	si		Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si		Bevere Gaetano	si	
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale	si	
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo incaricato della redazione del verbale.

Alle ore 19,00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 20 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili - D.Lgs. 29.12.2003 n. 387 - Realizzazione Parco Eolico - Approvazione progetto preliminare - Approvazione schema di convenzione Società TEN s.r.l..**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:** Invita il Sindaco a relazionare sull'argomento.

**Si allontana il Cons. Lo Conte Antonio: Presenti 19.**

**IL SINDACO:** Il mercato eolico, a livello di potenza installata, di produzione di energia elettrica e di impianti insediati di diverse dimensioni, è in forte crescita e questo a testimonianza dell'efficienza e del valore di questa fonte energetica per i paesi industrializzati, nonostante i maggiori costi di produzione attuale rispetto a quelli di tecnologia più tradizionali. La fonte eolica ha ottime possibilità di contribuire in maniera significativa alla diminuzione dell'impiego delle fonti fossili. Il protocollo di Kyoto, che è allegato alla convenzione dell'ONU, negoziato da più di 160 paesi nel dicembre del 1997, è fatto proprio dal Governo italiano, dal Parlamento italiano. Esso individua esplicitamente le politiche e le azioni operative, i tempi, la entità della riduzione dell'emissione inquinanti da predisporre per fronteggiare i possibili cambiamenti climatici dovuti all'aumento dell'effetto serra. Per l'Italia, il protocollo prevede la riduzione del gas serra del 6,5 per cento entro il 2012 rispetto ai livelli del 90. In Europa la promozione dell'energia elettrica si è avuta con il libro bianco per una strategia ed un piano di azione della comunità che impone il raggiungimento nel 2010 di un tasso minimo di penetrazione delle fonti energetiche rinnovabili nell'Unione Europea del 12 per cento. Il contributo delle fonti energetiche rinnovabili al consumo interno globale di energia dell'unione è del 6 per cento, mentre l'obiettivo è di raddoppiare questa quota entro il 2010. Il settore dell'energia eolica ha registrato straordinari progressi e la sua crescita annua è del 55 per cento. L'industria europea domina il mercato internazionale con una quota del 60 per cento. L'Italia ha prima ratificato gli impegni di Kyoto con la delibera Cip del 3 dicembre del 97 -governo Prodi-, assegnando alle fonti rinnovabili un significativo ruolo al fine di indurre le emissioni di gas serra e impegnandoci a raddoppiare il contributo delle fonti rinnovabili in soddisfacimento dei fabbisogni energetici nazionali entro il 2010 e, successivamente, ha approvato, con delibera Cip 126 del 99 il libro bianco per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili con il quale ha individuato gli obiettivi da perseguire per ciascuna fonte rinnovabile. Con il libro bianco nazionale il governo italiano detta la sua strategia energetica e prevede che la potenza eolica installata raggiunga, entro il 2010, 3 mila megawatt a fronte di una potenza di esercizio, a fine 2001, pari a 700 megawatt. Ciò premesso, va comunque rilevato che la rinnovabilità di una fonte di energia non può essere sinonimo di assoluta compatibilità ambientale. A fronte di un incontestabile beneficio ambientale derivante dal loro utilizzo in sostituzione delle fonti fossili, l'impatto locale delle fonti rinnovabili, comprese quelle eoliche, può essere comunque rilevante e dipende dalle scelte progettuali. L'energia eolica è disponibile solo in limitate aree del territorio. In Italia i campi eolici di maggiore interesse sono stati identificati sulla dorsale appenninica, mentre attualmente scarsa è la considerazione data alle potenzialità off shore a causa dei costi elevati di installazione. Off shore vuol dire sostanzialmente in alto mare. In entrambi i casi l'impatto ambientale e paesaggistico non può essere trascurato. L'impatto ambientale va valutato in tutte le fasi del ciclo di vita di questi impianti, dalla preinstallazione alla dismissione. La realizzazione di parchi eolici deve, dunque, rispondere a determinare peculiarità e garantire i minori impatti possibili sull'uomo e sull'ambiente. Oggi sono vari e differenti gli strumenti giuridici e normativi a sostegno delle fonti rinnovabili generali e dell'eolico in particolare. Un posto di grande rilievo lo occupa il decreto Bersani, che è stato approvato nel 99, che ha introdotto un nuovo concetto di incentivazione delle fonti rinnovabili. Questo decreto obbliga i produttori di energia elettrica, da fonti convenzionali, ad immettere annualmente nelle rete di distribuzione nazionale una quota di energia prodotta da fonti rinnovabili

pari al 2 per cento della loro produzione annua. Questa quota di energia può essere prodotta all'interno stesso dell'impianto o acquistata da altri soggetti. Tale decreto segue il provvedimento del Cip del 92 che ha introdotto tariffe incentivanti per la cessione all'Enel di energia elettrica prodotta con impianti da fonti rinnovabili. Lo stesso indirizzo è fornito dalla direttiva Cee 77 del 2001 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, eolico, solare, biogas,

idroelettrica, inserita nella legge comunitaria 2001 tra le direttive che il governo italiano dovrà recepire entro un anno dall'entrata in vigore della legge. Una posizione, non di secondo piano, è occupata dalle norme finalizzate alla tutela del paesaggio, della flora e della fauna ed, in particolare modo, della adifauna. Inoltre la legge 394 del 91, all'articolo 7, prevede misure di incentivazioni alle amministrazioni comprese nell'aree protette che promuovano interventi volti a favorire l'uso di forme di energia rinnovabile qualora previste dal piano del parco. La tecnologia eolica ha subito un notevole incremento negli ultimi anni proprio grazie alle favorevoli condizioni anemometriche in specifiche aree regionali della Puglia, ma anche della Campania e del Molise e per effetto delle politiche nazionali degli interventi comunitari. Io so che c'è un importante dibattito all'interno degli ambientalisti italiani a proposito dell'eolico. Ma io qui vorrei sottolineare che tutte le scelte sono scelte sempre delicate, sono scelte in cui nessuno si può ritenere depositario del vangelo o della verità. Noi abbiamo ritenuto di affrontar, alla luce del sole, in questo consiglio comunale, questo l'argomento, alla luce, abbiamo detto, della obiettiva, necessaria crescita di quello che deve essere tutto quello che riguarda le fonti rinnovabili, così come è stato dichiarato più volte nel convegno di Bonn dall'1 al 4 giugno che riguarda, appunto, le fonti rinnovabili nel 2004 e in cui sono stati posti obiettivi anche più ambiziosi sia per quello che riguarda lo sblocco dell'eolico e del solare che hanno in Italia trend non così favorevoli come nel resto d'Europa, in particolare in Germania, in particolare in Spagna. Abbiamo voluto svolgere una indagine approfondita su quella che era la posizione, per esempio, di due fonti ambientaliste di tutto prestigio, quali sono Lega ambiente e il WWF Italia. Ebbene il WWF, traggio dal loro sito internet, dice testualmente: *Il WWF è consapevole che le centrali eoliche, pur potendo avere un rilevante impatto paesaggistico non trascurabile impatto ambientale locale, costituiscono tuttavia un'opportunità irrinunciabile per fronteggiare i cambiamenti climatici. Questa è una priorità fondamentale della missione del WWF internazionale per la protezione dell'ambiente globale e dell'intero pianeta. Il WWF Italia, coerentemente con la posizione del WWF internazionale, ritiene che l'energia eolica sia strategica soprattutto quando poi questo rappresenti un passaggio obbligato verso un'economia sostenibile fondata anche sull'energia solare e sull'idrogeno. Parla ciclo combinato e di cogenerazione di elettricità e calore. Devono essere, naturalmente, attentamente valutate nella scelta tutte le soluzioni progettuali e impiantistiche che possano comunque superare un'attenta valutazione di impatto ambientale. Il WWF si dichiara disponibile a collaborare con le pubbliche amministrazioni nazionali, gli amministratori locali, le imprese del settore, gli altri soggetti, senza ostacolare la diffusione di questa fonte energetica nei casi in cui l'impatto valutato non comporti danni in aree ad elevato pregio paesaggistico o di interesse naturalistico.*

Altrettanto articolata è la posizione di Lega ambiente. Lega ambiente e qui traggio dalla dichiarazione di Roberto Della Seta, che è presidente nazionale di Lega Ambiente, recentissimo settembre/ottobre 2004 – in cui dice. *In Italia c'è un grande bisogno di eolico e un grande, grandissimo bisogno di informazione chiara sull'energia del vento. Lega ambiente sul tema ha una posizione netta. Il nostro paese è in drammatico ritardo nella crescita del contributo di nuove fonti rinnovabili, solari, eolico, geotermico, piccolo idroelettrico*

Per evitare l'impatto sulla flora, in particolare sulla fauna, prevede che non siano su versanti con pendenze superiori al 20 per cento. Questo studio, devo dire, consente, in qualche modo, di affrontare, con maggiore serenità, il discorso degli impatti negativi. Cioè adottando una serie di misure di mitigazione degli impatti negativi, evitando che si proponga una lunga fila di areageneratori che invece hanno un impatto maggiore rispetto alla distribuzione in gruppi, che consenta di utilizzare areageneratori con torri di tubolari e non a traliccio, che prevede una bassa

rotazione delle pale, che inoltre determina la necessità di collocare il sito in aree in cui la distanza minima dalla rete elettrica è davvero ridotta. Tutte queste misure consentono, in sede di progettazione esecutiva, naturalmente, di ottenere, anche con maggiore facilità, quello che è la rotazione di impatto ambientale che deve essere, che è considerata obbligatoria da una direttiva della Giunta Regionale della Campania del 2001. Inoltre, uno dei dati importanti, direi addirittura fondamentali, sottolineati da tutte le associazioni ambientaliste, sono le cosiddette norme sulle

dismissioni. Uno dei problemi che si è verificato in altri paesi è che dopo che si è concluso il ciclo di vita dell'impianto bisogna, ovviamente, ripristinare la situazione ex ante. Allora la Regione Puglia ha imposto alle convenzioni fra i soggetti proponenti, i gestori e il comune, ha imposto una fideiussione bancaria che copra gli oneri di ripristino del suolo nelle condizioni naturali da specificare ed allegare agli schemi di convenzione. E questa polizza fideiussoria dovrebbe essere pari almeno al due per cento dell'importo del valore delle opere da realizzare per l'esecuzione del progetto. Questo è estremamente importante perchè consente al Comune di tutelarsi nel caso in cui al termine del periodo di vita dell'impianto si rischia poi, appunto, che l'impianto non venga rimosso. A questi aspetti di ordine progettuale urbanistico va aggiunto, naturalmente, un ulteriore aspetto che è quello della distanza dai confini amministrativi degli altri comuni. La Regione Puglia da questo punto di vista, credo, che sia logico anche per quello che riguarda la regione Campania, ha imposto una distanza non inferiore a 500 metri fra la macchina più vicina e il confine amministrativo e questo perchè se un cittadino di un comune che è confinante con Ariano volesse costruire una propria abitazione a 20 metri dal confine lo può fare senza avere nessuna riduzione di quelli che sono i propri diritti soggettivi. Sulla distanza dei 500 metri io ho già detto. Naturalmente oltre a questo va detto che gli enti locali possono, in qualche modo, realizzare con sistemi diversi, dei parchi eolici. Oggi attualmente si conoscono tre sistemi di realizzazione di un parco. Quello che prevede l'intervento diretto da parte degli enti locali. Cioè un ente locale ha un terreno di proprietà, un terreno abbastanza grande di proprietà e decide di realizzare indirettamente un investimento per realizzare un parco eolico. La seconda possibilità è quella della partecipazione degli enti locali in aziende a capitale misto, pubblico - privato. Il terzo, che naturalmente ha il vantaggio di partecipare all'utile, nel caso in cui utili ci siano, ma anche lo svantaggio di caricarsi di rischi imprenditoriali che sono molto consistenti visto che l'investimento per ciascuna pala corrisponde a circa 2 miliardi delle vecchie lire, per ogni aereo generatore perchè pale, effettivamente, è una parola strana. Il terzo caso è quello, invece, della cosiddetta proposta che arriva da chi ha già fatto degli studi sull'area, è già in possesso dei dati sull'area e propone al comune una convenzione in cui ci sia, sostanzialmente, un indennizzo per i saggi che l'ente locale o i cittadini devono, in qualche modo, subire per la realizzazione e la gestione dell'impianto. Ovviamente questo nel caso in cui il terreno non sia di proprietà comunale. In questo caso il discorso più importante, più delicato è quello della valutazione economica a favore dell'intera collettività. Cioè c'è una parte che è quella di rimborso per i proprietari dei terreni per questa servitù che si impone all'interno dei propri terreni, ma è anche vero che c'è una ricaduta economica ed occupazionale che in qualche modo deve riguardare il territorio. Allora di fronte ad un investimento di due miliardi per ciascun areogeneratore bisogna fare in modo che ci sia un 30 per cento che è la quota che non va in macchina, ci sia un 30 per cento almeno, quindi bisogna stimare nel limite di 600 milioni per ogni areogeneratore la ricaduta occupazione locale per quello che riguarda soprattutto attività nel settore della imprenditoria edile, che è una condizione vincolante proprio perchè bisogna favorire le condizioni di mercato ma, soprattutto, nelle attività di subappalto, subaffidamento, tutte le imprese e le maestranze locali. Su questa proposta che è pervenuta al Consiglio Comunale, che è una proposta che prevede l'impianto di 80 areogeneratori in tre aree diverse del territorio comunale di Difesa Grande, noi abbiamo anche voluto approfondire la parte economica perchè, appunto, nel frattempo, proprio dopo che l'argomento è stato iscritto all'ordine del giorno, sono pervenute ulteriori proposte soprattutto per l'avvio di studi di fattibilità. Queste proposte sono state da noi esaminate e la proposta migliore, dal punto di vista economico, è la proposta che viene da Api Holding, che ha proposto al comune un

corrispettivo che è pari al 2,50 per cento dei ricavi, che è un corrispettivo che potrebbe dare la sensazione di essere più basso di corrispettivi sul solo fatturato di produzione, ma che è invece in qualche modo una offerta estremamente vantaggiosa perchè prevede, non soltanto il 2,50 per cento dei ricavi dalla vendita di energia elettrica prodotta dal parco eolico. Ma anche il 2,50 dei proventi derivanti dalla eventuale vendita dei certificati verdi che avverrà secondo le norme vigenti tempo per tempo. In più prevede un fisso di 2.750 euro come corrispettivo minimo garantito per ogni megawatt installato ed in esercizio nel parco eolico. Vi sono altre offerte, ma vi ripeto sempre in

funzione di studi di fattibilità da effettuare, previa installazione e studi più puntuali sui corridoi del vento. Un'altra offerta è quella invece proposta e che credo sia stata consegnata anche ai capigruppo; da una società che si chiama Infrastrutture e sviluppo, che invece propone il 3,9 per cento dell'importo fatturato per la cessione dell'energia prodotta annualmente dall'impianto al netto dall'iva con un minimo annuale garantito e quindi indipendente dalla quantità di energia prodotta di euro 3.000 per ogni megawatt installato. Ora naturalmente è una valutazione che va fatta con attenzione, anche questa economica. Noi abbiamo fatto un po' di conti e dobbiamo dire che diventa estremamente interessante ed estremamente vantaggioso per il comune, ipotizzando una produzione media di un impianto del genere, quindi diventa un'entrata estremamente interessante per il comune di Ariano Irpino, aldilà dei certificati verdi i quali poi hanno un periodo di vita breve perchè il decreto Bersani prevede che siano riconosciuti a chi immette energia verde per otto anni. Ora, non so se sono andato oltre il tempo che mi era stato concesso, ma il dato importante che credo debba in qualche modo essere sottolineato è il dato di che cosa ne facciamo di questo eventuale investimento, di questo eventuale corrispettivo che il comune dovesse avere. Potrebbe essere facile demagogia dire abbassiamo un tanto a tutti il costo di energia elettrica. Credo che noi dobbiamo avere una destinazione di uso precisa che è la destinazione di investimenti. Di investimenti, soprattutto, volti a migliorare la occupazione nella nostra città. cioè su 80 areogeneratori noi avremo un investimento di 160 miliardi. Ipotizzando il 25 - 30 per cento di questi 160 miliardi noi garantiremmo, in 18 - 24 mesi, qualche cosa come 40 miliardi delle vecchie lire di ricaduta sulla occupazione locale; naturalmente, aldilà di questi vantaggi economici, quelli a breve, quelli per quanto riguarda i proprietari dei terreni, noi dobbiamo, in qualche modo, sottolineare che la progettazione va fatta tenendo presente tutte queste obiezioni che vengono da chi si pone rispetto agli impianti eolici con grande serietà, con grande serenità, imponendo però delle rigorose attenzioni progettuali che minimizzino l'impatto visivo e paesaggistico e che, soprattutto, non creino problemi con i comuni limitrofi che hanno il diritto di avere questi impianti ad una distanza minima che è, ripeto, pari a 500 metri dai propri confini amministrativi.

**CONSIGLIERE NINFADORO:** io ponevo una questione di legittimità sulle procedure che sono state adottate, qua chiedo anche al segretario di capire, farci capire se la procedura che è stata utilizzata dal comune è quella corretta o no. Parto dalla delibera di Giunta Regionale della Campania del 2001, è la numero 6148; il testo della delibera è: approvazione delle procedure e indirizzi per la installazione di impianti eolici sul territorio della regione Campania. Il testo è lunghissimo però c'è l'allegato "A" che è parte integrante e sostanziale di questa delibera e l'articolo 6 e l'articolo 7 recitano testualmente "*articolo 6, comma 2 - Gli enti locali interessati alla installazione di impianti eolici sul proprio territorio provvederanno, per l'assegnazione di siti, ad emanare apposito avviso pubblico dando opportuna pubblicità*" "*il comma 3 - l'assegnazione dei siti da parte degli enti locali avverrà sulla base di criteri prestabiliti indicati nel bando di cui al comma 2*" "*l'articolo 7 dice - Gli enti locali interessati all'installazione sul proprio territorio di impianti eolici dovranno comunicare, nelle more dell'approvazione del piano energetico regionale, alla Regione competente... eccetera, eccetera, la disponibilità massima di areogeneratore installabile nello stralcio planimetrico delle aree compatibili a tali installazioni*" Io chiedo formalmente ed ufficialmente al Comune, al Sindaco, e all'Amministrazione: in riferimento al comma due dell'articolo 6 dell'allegato A, il comune di Ariano Irpino ha mai proceduto, ha provveduto a

pubblicare il bando per rendere pubblica la disponibilità del comune e rendere pubblici quali erano i siti, le aree che il comune aveva indicato come disponibili per l'installazione di questi impianti di produzione energia eolica? Uno. Due è l'articolo sette. Gli enti interessati all'installazione devono comunicare il numero, la disponibilità massima di aerogeneratori. Mi pare che il comune di Ariano questi due passaggi, preventivamente obbligatori, non li abbia mai fatti. Uno per rendere pubblica l'intenzione, due per individuare i siti sul territorio del comune di Ariano sui quali andare poi a progettare l'installazione di questi aerogeneratori. Tre, il numero di aerogeneratori installabili sul territorio del comune di Ariano Irpino. Grazie.

**CONSIGLIERE BEVERE:** Io francamente non ho la stessa serenità che ha avuto il sindaco nell'esprimere dei concetti essenziali. Posso condividere del suo ragionamento la necessità di avere sul territorio nazionale, meglio dire sul territorio mondiale, atteso che accordi straordinari, al di sopra delle nostre teste, hanno fatto rilevare la necessità di immettere, per l'Italia, meno ossido di carbonio, oco, o anidride solforosa, per un totale di 475 milioni di tonnellate immesse nell'aria ogni anno; di queste 475 milioni di tonnellate l'Italia, il nostro Paese, deve rientrare a differenza dei paesi emergenti allo sviluppo, la Russia e tutti i paesi dell'est, alle quali non è stata affidata alcuna quota, zero, quindi possono immettere nell'aria sostanze nocive; noi dobbiamo accollarci, evidentemente, questo gap di differenza tra noi e i paesi in via di sviluppo. All'Italia è toccata, come diceva il sindaco, il 6,5 per cento di riduzione di immissione nell'aria di queste sostanze nocive per rapportarci al 1990. Al 2012 dovremmo addirittura raddoppiare, su un discorso teorico dovremmo raddoppiare questa quantità, ovvero dovremmo addirittura triplicarla se si considera che il tasso di sviluppo e di crescita delle società più avanzate in stato di sviluppo socio-economico evidentemente aumentano, perchè aumenta ovviamente la ricchezza e aumentano nell'immissione le sostanze tossiche. Su questo credo di poter assolutamente non convenire perchè è così, sono dati inconfutabili, sono dati sui quali credo che scopriamo l'acqua fredda. Altra cosa è invece il merito della discussione, capire che cosa è questa energia eolica, cosa è che ci offrono le grandi lobby che si sono create attorno a questo giro di affari, è un giro enorme di affari. In Germania spendono ogni anno, perchè la Germania è il paese che ha puntato essenzialmente sulle eoliche, la Germania ha la sommatoria dell'America, dell'Olanda, della Danimarca e della Spagna di pale immesse sul proprio territorio. Ci sono tutte le regioni del nord, in particolare la regione del Luchermarck, dove in pratica, probabilmente esistono più pale eoliche che cittadini; li hanno completamente invasi di queste pale eoliche con un ragionamento essenziale, semplice. Si costituisce il parco eolico, si spegne una centrale a carbone, cioè la trasmissione è immediata e esecutiva, tolgo l'energia sporca immetto l'energia pulita. All'inizio questa popolazione, come sapete la popolazione tedesca si impone delle regole, accetta le regole; oggi quella regione è una regione di gente repressa, di gente insonne, di gente che si ribella al partito dei verdi, perchè è stato il partito dei verdi, come voi sapete, in Germania rappresenta il 10 per cento dell'elettorato, indispensabile per governare quella nazione, si è imposta attraverso un ragionamento, che faceva poc'anzi il sindaco e quello che ha scritto Lega ambiente e WWF, un ragionamento estremamente lineare. Io peraltro ti vorrei leggere, no, non per contrastare, ma per dire quanto le tesi si sovrappongono e quando poi chi sta dall'altra parte controbatte dicendo che il Presidente di Lega ambiente della Basilicata, De Leo, con una lettera dello scorso anno, ha interpellato una ditta Alta Tesina che garantisce in Basilicata due centrali eoliche offrendo alcuni servizi a pagamento. Ma sia Lega Ambiente che WWF sono sui libri paga delle industrie eoliche e quindi il loro parere sulle eoliche non vale nulla perchè alla fine risulta un parere di parte - Questo è uno dei pareri di Ripa di Meana; non le leggo quello di Sgarbi perchè altrimenti faremo violenza al Consiglio, ma le leggo il parere di Urbano e le dico che ieri ho avuto un brevissimo colloquio con Gargani il quale quando ho riferito che la città di Ariano si apprestava a conferire sul proprio territorio uno dei parchi eolici più grandi di Italia o, forse, addirittura, d'Europa, si leggetelo bene, si è messo le mani nei capelli, ha detto io non lo so.

Il partito di Forza Italia oggi si appresta, me lo confermava Giovanni Puopolo, l'assessore Puopolo, oggi si appresta a presentare un disegno di legge per eliminare dal territorio nazionale le pale, perchè dice sono una cosa ignobile per la storia di questo paese. Leggo solo un passo che poi voglio dire è il riassunto di chi la pensa diversamente. Io non voglio entrare nel merito a dire le mie ragioni o le

ragioni di chi sostiene questa parte di ragionamento probabilmente è la migliore e la parte più giusta. Io ho letto moltissimo in questi giorni e questa cosa mi ha dato molta ansia. Mi ha dato molta ansia, molta apprensione, perchè è l'evento più importante degli ultimi secoli della storia di questa città, è un evento straordinario; si sta per appaltare un lavoro di 130 miliardi. Lo facciamo, questo ragionamento, a mezzanotte, in questo consiglio comunale. Avevo chiesto al Sindaco c'è un appello firmato, ho dato questo appello firmato da venti associazioni di Ariano, se ne sono aggiunte altre cinque in questi giorni, volontariamente, perchè chiunque ha sentito parlare di queste pale

eoliche si è spaventato. Io chiedevo al sindaco con questo appello di fare una riunione pubblica, anche perchè c'è la 281 del 99, che obbliga poi l'amministrazione a confrontarsi con alcune associazioni di categoria su temi ambientali o su temi particolarmente importanti. C'è, peraltro, ci sono due delibere di giunta comunale, del comune di Villanova e di Zungoli che fanno appello al sindaco a fare un tavolo di discussione prima di approvare questa sera questo progetto, di aprire un dibattito franco e capire bene le ragioni dell'una e dell'altra parte. A questo appello, peraltro, si associa il sindaco di Savignano, che ti fa sapere per bocca mia perchè in questi giorni per l'emergenza che ha avuto non gli è stato assolutamente possibile fare una delibera di Giunta che testimoniassero la volontà di questo comune di soprassedere al momento da un ragionamento, un dibattito franco in questa comunità, altrettanto mi dice il Sindaco di Montecalvo pregandovi di aprire un tavolo di concertazione, un tavolo di programma, un tavolo di servizio per dibattere di questo problema. Perchè giustamente il sindaco dice: scusate, la legge mi dà facoltà di mettermi a 500 metri dai confini, io mi metto a 500 metri dai confini, mi metto a 8 chilometri da Ariano però io metto a 500 metri o a un chilometro le pale al comune di Savignano perchè io ieri sono andato a vedere il sito, me lo sono camminato il sito, me lo sono passeggiato, poi vi dico che cosa è quel sito. Sta di fronte al comune di Savignano, proprio di fronte, sta a due passi, sta su tutto il piano inclinato, l'acclivio che scende giù a Pianerottolo, per buona parte si insinua tra il comune di Monteleone e il comune di Savignano. Bene il comune di Savignano, ha una lite al TAR, perché ha bloccato un'azienda che voleva impinater un campo eolico fino a 18 pale che può essere realizzato una volta ottenuto l'assenso dei proprietari dei suoli, ed il Sindaco di Savignano dice alla città di Ariano: per cortesia, siccome io sono contrario datemi le buone ragioni per cui io mi possa convincere della bontà di questa operazione, discutiamone un attimo insieme. La stessa cosa mi dice il Comune di Villanova, la stessa cosa mi dice il Comune di Zungoli. La stessa cosa mi dice il comune di Montecalvo. Ma dico, benedetto Iddio, quelli vi fanno un ragionamento sereno, tranquillo: ma scusate voi vi pigliate i soldini e a noi ci mettete le pale a cinquecento metri dalle nostre abitazioni, ma vi ha dato di volta il cervello? Ma noi facciamo una rivoluzione su questa cosa qua. Allora dobbiamo scegliere un sito, scegliamolo insieme. Perchè badate bene se voi dovete fare questo, cosa che è successo in tutti i siti dove si è verificata questa cosa, c'è la non competizione a danno, c'è la competizione a vantaggio. Bene tu me la metti qua e io te ne metto altre 100 da un'altra parte. Il sindaco di Montecalvo sapete che mi ha detto? Bene voi volete mettere 100 pale là, c'è la Malvizza, sapete la Malvizza dove è? la Starza, io vi metto 200 pale là, ve ne metto 200. Il comune di Zungoli e il comune di Villanova mi hanno detto: voi tenete il crinale lungo l'Orneta, dove ci sta lo spazio; visto che me le devo tenere, voi me le consegnate queste pale, se mi consentite voglio avere anche io una ricchezza, perchè ho necessità, sono un piccolo comune, perchè poi la motivazione, caro sindaco, è vera, è quella che dice lei. C'è bisogno di risorse, questo comune: mi rendo perfettamente conto; ha bisogno di risorse come hanno bisogno di risorse tantissimi altri comuni. Giustamente quali sono i comuni dove si può insinuare questo tipo di ragionamento? Sono i comuni dove c'è maggiore difficoltà economica e dove c'è vento. Il vento però, caro sindaco, sta a Trieste, sta sul crinale delle Alpi e lì ce n'è tanto, ma lì non hanno bisogno di finanziamenti. In Germania le hanno messe queste pale. Il delspeacker ha fatto un dossier sulle pale eoliche che - in dialetto lo dico - fa scagnulare le carni, proprio per quanto ci sia stato di demolitivo rispetto a una popolazione che è numerosissima, si tratta degli orrori più spaventosi dalla guerra dei trenta anni; lo dice Hanz Joackin Menghel, il quale è stato il primo eletto, si è fatto il partito dell'anti eolico e questo partito ha preso più voti di tutti gli altri partiti messi insieme. Perchè questa gente che oggi

deve convivere con le pale eoliche, ci deve convivere, uno che ci sta vicino, a duecento metri a trecento metri, ci deve convivere e purtroppo di problemi ce ne sono: Qualcuno è inventato; il campo elettromagnetico, da quello che ho letto, è inventato. Il rumore non è inventato perché le pale girano e devono girare fino ad un certo livello, perché, arrivate ad una certa quantità di energia, si devono bloccare perché non devono immettere tanta energia da mandare in black out l'intero impianto. Però per non farla eccessivamente lunga e per condensare un concetto che mi ha colpito in

maniera particolare, voglio arrivare alla parte un poco più struggente della questione. Sempre in Germania, in questo rapporto, leggevo il pensiero di questo poeta Venkermark: l'energia eolica distrugge non soltanto spazi esistenziali ma anche e soprattutto i profondi spazi della memoria. Io vorrei arrivare a questo punto; poi mi fermerò cinque minuti, cinque minuti di orologio per far capire prima, come ha detto il sindaco, a me stesso se ho bene assimilato i pensieri, i concetti e poi farlo intendere a chi non ha capito bene questi concetti. Ho visto le planimetrie, mi sono guardate quelle dell'unico progetto presentato, progetto preliminare, a cura della Pen Tricolle Association, ambientalisti nati quindici giorni fa con capitale sociale 10 mila euro, rappresentata da un tale Giancarlo Preziuso, che io conosco molto bene. Questo è un funzionario dell'Alto Calore e fa società con due ragazzi di Ariano e vi presenta questo progetto. Bene, dove vanno a mettere queste pale, non è che hanno fatto la prova anemometrica, perché l'Api, che è società seria, dice guardate io voglio fare questo ragionamento, voglio portarvi le pale eoliche, però prima di fare questo, prima di imboccarmi in un progetto esecutivo per darvi queste cose, ho bisogno delle prove anemometriche, quindi mi autorizzate prima a fare le prove, come fece la prima azienda che ha messo il palo anemometrico ai confini di Zungoli. Questa teneva pure un nome strano, Girandolina o una cosa del genere: hanno fatto queste prove, poi hanno presentato il progetto, il sottoscritto ha respinto quell'istanza, ha rigettato quella richiesta perché era fortemente carente di documentazione, non si sono fatti più vivi. C'è stata una seconda azienda, sempre sponsorizzata da qualcuno che ha ripresentato la cosa e sistematicamente l'ho rigettata per un principio mio, per una mia convinzione, però io l'ho portata all'attenzione del sindaco questa, anche il sindaco ha mostrato forte perplessità, come le hanno mostrate un poco tutti gli amministratori della scorsa Amministrazione.

Oggi ci viene presentato questo progetto, località Difesa Grande. Bene su località Difesa Grande passa il tratturo Pescasseroli-Candela e l'impianto viene fatto sul limite naturale di questo passaggio; c'è una distanza minima, ma mettersi a duecento metri da una pala eolica o da un parco eolico significa bruciare tutto quello che c'è attorno. Il tratturo Pescasseroli-Candela passa di lì, però chi ha fatto questa cosa evidentemente è un po' novizio, un po' perché non conosce la storia di questi nostri territori, si è dimenticato due o tre cose molto importanti. Per chi avesse letto, credo che qualcuno di voi lo ha letto, quel bellissimo libro di Federico Secondo, *Le art venanti cum alibus*, può far riferimento alla storia del principe, del magnifico, che qualcuno ama e adora moltissimo in questa città, come gli piaceva moltissimo venire a fare le sue giornate di caccia in questa area, tra Accadia, tra Monteleone, tra Difesa Grande, tra Faeto, tutto l'Appennino Subdauno fino ad arrivare qui. Ma non è quella la testimonianza importante, la testimonianza più importante, signori miei, è che lì passa una strada che è citata in tutti i testi della storia dei percorsi antichi. Lì ci passa la Erculea, che poi è diventata la Traiana, e c'è un progetto straordinario presentato, Mastandrea se lo ricorda, da chi, per la valorizzazione di questo percorso, percorso straordinario, me lo sono letto, me lo sono studiato molto bene, è un progetto bellissimo. C'è il progetto del tratturo regio Pescasseroli-Candela che è un progetto approvato e finanziato per 22 milioni di euro, vale a dire 44 miliardi, finanziamento al quale noi abbiamo potuto accedere e abbiamo avuto finanziato il Castello Normanno e la Sottoprefettura, lavori che stiamo facendo. Per fare che cosa? Per valorizzare questo tratto. Per altro il Tratturo stesso è finanziato esso stesso per sei miliardi per risistemarlo tutto e dare il percorso turistico. C'è qualche sconsiderato, non vi dico chi, che dice se noi facciamo il parco eolico valorizziamo il turismo. Io le bestemmie non le voglio dire ma neanche le voglio sentire, evidentemente trattasi di bestemmie.



C'è la Traianea, che è stata fatta in alternativa dai romani alla via Appia, una strada straordinaria di collegamento da Roma a Brindisi, c'era prima l'Appia per andare a Taranto, non era sufficiente, hanno fatto la Traianea. Dalla Traianea per collegarsi dal golfo dello Ionio al Tirreno alto sono passati con la Erculea fino ad Equo Tuticum. Equo Tuticum cardo viarum dell'Italia meridionale. Cardo viarum significa incrocio delle strade più importanti dell'Italia meridionale nel periodo dei romani. Le strade dei romani sono arrivate fino al 1800 qui da noi. È la testimonianza di duemila anni di storia. Adesso noi oggi decidiamo quelle strade, questo triangolo straordinario che probabilmente sarà il presupposto per noi per veicolare tutto quel ragionamento sulle grandi

infrastrutture perchè stiamo in un punto così strategico e così importante di grande area di sviluppo. Io vi ho detto leggetevi il piano dei trasporti regionali, leggetevi che cosa è, cosa hanno pensato come aree metropolitane e vedete che rapporto c'è tra questa area e queste funzioni nuove. Guardate la Erculea, non l'Emilia perchè poi c'è un'altra strada romana che va verso Eclanum che passa sempre lì, sono tre strade, questo parco eolico va lì in mezzo, cioè quando scaveranno i plinti per mettere queste pale eoliche incroceranno le due strade romane, le incroceranno per intero, ci si planteranno sopra.

Stiamo parlando dell'antropizzazione di quest'area. Stiamo parlando della storia di questa area qui. Oro dico: dobbiamo fare questa cosa? Bene. C'è questa necessità? Bene. Noi non possiamo questa sera prendere questa decisione, che è del tutto legittima, che potrebbe in qualunque modo ed in qualunque tempo favorire la ripresa economica di questa città, alla quale teniamo tutti, però non lo possiamo fare, non dico con la leggerezza, ma sovrapponendo la nostra decisione alla decisione di un intero territorio. Noi ieri abbiamo tenuto i sindaci di questi comuni, ai quali abbiamo dato massima solidarietà, stasera gli diciamo: vi abbiamo dato una mano, ora ve le togliamo tutte e quattro. Perchè la legge dice che ci dobbiamo mettere a 500 metri, ci mettiamo là e finisce il discorso. Non credo che sia così e non credo che sia così semplice. Come non è così semplice dimenticarsi che ci sono tutte le associazioni di volontariato di Ariano, non ve le leggo perché sarebbe sciocco, che vi dicono: per cortesia, fermatevi un attimo e facciamo un ragionamento insieme. Poi può darsi che alla fine io mi convinco.

La Ten parla di questa pala eolica di 60 metri ma non dice esattamente la produzione che fa. Una pala che produce due mega watt è alta 107 metri. In Germania hanno realizzato delle pale alte 180 metri. Quindi quando si vanno a fare queste convenzioni, si decidono di queste cose, bisogna capire bene che cosa si decide e che cosa si va a scegliere. L'Api, quella proposta che ha fatto l'Api, che non è la più grande azienda, varrebbe mettere qua delle pale alte 107 metri. Io ieri pomeriggio, dopo la partita, sono andato a farmi la mia solita passeggiatina in villa, come arrivate lì all'ingresso della villa vi vedete quel tratto di panorama bellissimo: guardatelo oggi e immaginatela domani con una selva di pale che vedrete sotto gli occhi, che vedrete immediatamente. A me danno fastidio quelle sui crinali. Queste qua le avremo immediatamente sotto gli occhi; figuratevi i paesi vicini! Tutti questi paesi che ci stanno chiedendo: fermatevi un attimo, ragioniamo insieme perché altrimenti la proposta diventa troppo forzata. Allora dico: io non vi voglio fare, come ha fatto lei sindaco, il ragionamento e la lettura giusta, perché è una lettura attenta, lei ha fatto una lettura molto attenta di quello che è il ragionamento sulle buone ragioni del parco eolico. Io non ve le voglio fare, perché veramente rischierei di tediarevi, tutte le ragioni del perché no al parco eolico. Vi leggo solo, perché sono tre parole scritte dal ministro Urbani il quale dice: Abbiamo un'iniziativa in comune con il ministero per l'Ambiente, appoggiato dalla Coldiretti, per riformare il decreto Bersani voluto dal precedente governi di centro-sinistra, vogliamo togliere dalle nostre montagne le pale per l'energia eolica. - Non è importante questo - Si tratta di pennoni con gigantesche eliche con una base di cemento piantata profondamente nel terreno, che hanno deturpato tutti gli Appennini. Anche il paesaggio è un bene artistico, questi aggeggi, a fronte di un trascurabile accumulo di energia - perché è un trascurabile accumulo di energia - si produrrà sulla produzione di energia elettrica, che rappresenta il 25% della produzione complessiva, si deve produrre il 3,3% di energia pulita che deve

venire da energie rinnovabili, che non è solo l'eolico, ma è il fotovoltaico, è il solare, sono le biomasse.

Le biomasse sono le ecoballe che si bruciano nei termovalorizzatori. Kyoto ha detto che i termovalorizzatori sono eco compatibili, cioè non producono inquinamento. Noi abbiamo detto no a più riprese agli impianti di termovalorizzatori. Non so se abbiamo fatto bene o abbiamo fatto male, però tutti abbiamo detto che era un bene per la città e abbiamo tolto qualunque ragionamento sulla captazione dei gas, perché sono eco compatibili anche i gas che vengono prodotti dalle discariche. Si bruciano insieme alle bio masse e danno energia pulita. Abbiamo detto no! Non le vogliamo queste cose. Non le vogliamo perché presumiamo che forse inquinano. A fronte non di un ragionamento che abbiamo fatto noi; a fronte di un ragionamento che impone un accordo mondiale.

Kyoto dice che queste sono le energie alternative: l'energia idroelettrica, l'energia solare divisa in fotovoltaico, solare termico e in solare di accumulo, l'energia che è quella delle bio masse e l'energia che viene dal terreno con i gas. Detto questo, noi in questa percentuale del 3,3% dobbiamo recuperare sul consumo totale dell'energia nazionale un 1,1%. Oggi siamo, per la produzione di pale eoliche che abbiamo messo sul terreno allo 0,4%. Questa è la produzione. Questo 0,4% però, signori, è un consumo teorico perché non c'è. Ho telefonato alla buona Donatella Martinò, Sindaco di Greci, perché mi avevano detto questa cosa e sono rimasto sbalordito. Non è possibile! Venendo da Greci, Montaguto, Orsara, si vedono tutte quelle pale eoliche che girano. Girano a vuoto, non producono. Non hanno la connessione con la centrale elettrica. Sono quattro anni che il comune di Montaguto e il comune di Greci non percepiscono nemmeno un compenso perché tutte le convenzioni che hanno proposto stabiliscono che il pagamento inizia quando comincia la produzione. Il trucco, il segreto di tutta questa cosa è il certificato verde; c'è la corsa a comprarsi il certificato verde.

Che cosa è il certificato verde? Siccome per legge, vi leggo la circolare 9692 del '99 della comunità europea, non è più possibile affidare ad unico gestore l'impianto dell'energia e l'Enel che è il massimo gestore, come la telefonia, non può arrivare oltre il 50%; vi sono quindi altri soggetti che possono inserirsi nel mercato. Però per inserirsi nel mercato devi necessariamente avere quel 2% di energia rinnovabile. Allora come si fa ad ottenere questa gestione ed immissione nel mercato dell'energia? Bisogna acquistare i certificati verdi. Come si acquistano e come si producono i certificati verdi? Si devono approvare i progetti. Si usa anche fare arrivare ai comuni recalcitranti denaro sotto banco tramite fondazioni e donazioni. Così arrivano le approvazioni in Germania

Cosa fa la gente che vuole fare l'affaruccio? Si comprano le concessioni edilizie, si comprano le autorizzazioni, immediatamente dopo si vendono, perché già quello è certificato verde, non devi installare la fondazione e il palo. Il titolo è negoziabile nel momento in cui hai tutte le autorizzazioni. Queste società fraudolente, perché tali sono, percepiscono fondi dalla comunità europea, che sono soldi nostri, perché noi immaginiamo, sbagliando, che i fondi europei ce li manda l'Europa a noi. Sono soldi nostri che noi mandiamo, poi li dividono e ce li danno a noi. Pigliano il 75% per realizzare i parchi eolici. 75% significa che io vado, tratto con l'impresa e mi piglio al 100% la pala, la installo e poi mi defalcano per intero già dal primo anno l'intera spesa, quindi guadagno il 100% già il primo anno, poi mi vendo il certificato verde. Questa è la truffa. Questa è la truffa colossale, in Italia e dappertutto, questa è la truffa colossale alla quale risponde un partito che ha immaginato che questa truffa debba finire e dice adesso basta, adesso questa storia finisce. Perché? Perché, io mi ricordo da bambino, c'è una storia dal 700 al 900 dove tutta la potenza intellettuale dell'Europa ci ha detto che noi siamo il paese del sole. Bene, dove si decide di fare i parchi eolici? Nelle zone di sole. Mi sembra un paradosso. Hanno fatto il parco eolico, hanno fatto due parchi eolici importanti: uno in Sardegna, perché la Sardegna è una delle regioni maggiormente colpite da questa violenza. Soru ha immediatamente stoppato tutto, non fa mettere più una pala eolica. In Basilicata è stata fatta esattamente la stessa cosa. C'è un problema serio, se tu rilasci la concessione e gli fai acquisire un diritto guai se tu gli vuoi togliere quel diritto, ti fanno pagare tutte le spese, non solo le spese che

sono occorse per fare la progettazione, ma tutto il mancato guadagno. Perché fanno delle convenzioni micidiali. In Puglia stanno facendo queste cose, tutto il Salento è occupato con tre o quattro progetti terrificanti. Tutte le associazioni della Puglia hanno firmato un documento, un appello per far sì che queste cose non vengano fatte.

Non voglio fare il professore, non lo sono e non ho nessuna prerogativa per esserlo. Noi in Italia abbiamo sviluppato il fotovoltaico, soprattutto in quest'ultimo periodo, con 400.000 pannelli fotovoltaici. Sapete in Germania e in Inghilterra quanti pannelli fotovoltaici hanno sviluppato negli ultimi due o tre anni? In Inghilterra ed in Germania che sono paesi del freddo hanno sviluppato 8.000.000 di pannelli solari in Germania, 6.000.000 di pannelli solari in Inghilterra. L'Olanda ha bloccato, la Danimarca ha bloccato, non producono più. La Germania voleva ammare tutte le pale eoliche dei campi off shore; la Svezia, la Norvegia gli hanno detto ma dove ti avvii? Tu ci vuoi

rovinare il turismo con queste cose? Tienitele dove stanno. C'è qualche paese che ha smesso perché ha capito di aver sbagliato

Sto dicendo semplicemente che comunque è un problema spinoso. Io avevo detto: c'è l'energia eolica che può essere tollerata dal paesaggio, dalla fauna, perché gli uccelli purtroppo li sotto muoiono, però ce ne possiamo anche fregare se dieci aquile reali vengono uccise, se il Nibbio qua non si presenta più, ci sono tutte le fasce migratorie che comunque di sera vengono uccise. Vi prego di non sminuire il ragionamento perché io sto facendo uno sforzo enorme per cercare di essere soprattutto chiaro. Io non voglio parlare di queste cose che sono cose accessorie. Però hanno studiato adesso un brevetto di pale eoliche, ed io vi dico già adesso che sono d'accordo. Hanno progettato delle pale eoliche di altezza variabile dai 15 ai 20 metri, non più ad elica ma su rotore centrale, con vela e non con elica dipinte interamente di verde. Lo hanno chiamato "progetto albero". È una società di Milano, mi sono fatto arrivare il video, se volete ve lo faccio avere, ve lo faccio recapitare. Hanno cominciato ad immettere questo progetto, se uno si convince che poi l'energia eolica sostituisce quella parte di energia inquinante.

Vi ho detto che la maggior parte non produce, non sono connessi. Perché questi, per esempio, di Lioni, questi di Greci e Montacuto per connettersi alla rete devono andare sul Fortore. La Lega Ambiente ed il WWF hanno fatto un protocollo d'intesa con le grandi società ed hanno detto: voi per l'aria non ce li mettete i cavi, li mettete sotto terra. Per fare trenta chilometri di linea sotto terra da Greci per connettersi sul Fortore dove sta la centrale di connessione devono attraversare non so quanti chilometri di terreno con che indennizzo. Allora hanno realizzato il certificato verde. All'Enel non interessa di immagazzinare quello 0,01%. Quindi non si connettono; anche questa energia è puramente teorica. Io allora vi chiedo, vi chiedo perché questa cosa mi dà angoscia, francamente mi dà angoscia, mi dà preoccupazione, è uno sviluppo negato, perché è vero che occuperanno qualche persona per fare le fondazioni e per installare i pali. Dopodiché, informatevi bene, tengono due persone; su campi eolici di 40 o 50 pali tengono due persone che vanno a fare le verifiche, non tengono più di due persone. L'unica cosa è che ci distruggono un territorio. Vi lascio immaginare se questi comuni che oggi ignoriamo cominciano a mettere pure loro tutte queste pale eoliche, noi avremo un paesaggio completamente devastato. Abbiamo distrutto completamente il turismo.

Avremo un territorio con inquinamento ambientale, ottico, visivo ed acustico.

Io ho fatto un ragionamento ed ho detto: <<Ci sono questi problemi>>. Voi, siccome siete, a questo punto, sovrani di poter decidere, perché siete 13 consiglieri, noi siamo 4 consiglieri comunali, potete decidere tranquillamente. Installate le pale, io vi ho posto delle perplessità, dei dubbi. È chiaro che noi faremo la nostra parte; perché non è che stasera finisce qua il mio lavoro. Io domani convocherò tutte le associazioni, faremo i nostri manifesti, diremo che, per le nostre posizioni, poi chi ci crederà ci crederà, chi non ci crede, non ci crede. Probabilmente crederanno alla posizione vostra ed avrete ragione, pace, inizia la battaglia politica. Stasera io sto facendo un ragionamento non per convincervi, per fornirvi dei dati e dico: guardate che probabilmente state sbagliando. Ma è un mio punto di vista.

Le offerte che sono state fatte sono tre offerte. Francamente per quanto riguarda questa terna, oggettivamente, non la prenderei nemmeno in considerazione. Perché è così banale come

impostazione, banale come offerta, ed è così sospetta, sindaco, questa cosa, perché non si può inventare. La Società Ten Tricolle è stata formata 15 giorni fa con persone che noi conosciamo, che non hanno nessuna competenza in fatto di eolico, per fare che cosa? Una volta ottenute le autorizzazioni faranno ciò che è scritto in convenzione : <<Le parti convengono che i diritti e gli obblighi derivanti dal presente accordo in capo a Ten, potranno da quest'ultimo essere trasferiti in capo a terzi finanziatori o ad altri soggetti o alle società ..... >>. Questi vi stanno dicendo: Per cortesia dateci questo appalto perché noi poi domani mattina ce lo vendiamo al migliore offerente. Allora se proprio voi decidete di fare questa cosa e considerato che fra 29 anni queste pale le devono togliere, e non devono fare come hanno fatto in California, dove si stanno arrugginando tutte le pale, perché non le tolgono, perché costa moltissimo toglierle, chiediamo delle garanzie. Ma che garanzia possiamo chiedere ad una società con 10.000 euro di capitale sociale quando il sindaco, giustamente, dice:<<Ci vogliono le fidejussioni bancarie per garantire>>. E chi te la rilascia? Allora

dico:<<Volete proprio farla questa cosa?>>. Volete farla senza ascoltare le associazioni, senza sentire i paesi ecc. ecc? Almeno fate un bando di gara. Perché le proposte che sono arrivate in Italia per garantirsi il parco Eolico a fronte di 7.500 mega watt indispensabili per arrivare a quel 2% sono arrivate 13.800 mega watt di richieste. Quindi dovranno selezionare, dovranno togliere. E' chiaro che oggi chi arriva prima col progetto definitivo si piglia l'appalto, si vende gli 8 anni di certificati verdi, l'affare è fatto. Allora vogliamo fare questa cosa? Fate un bando di gara, prendiamo l'offerta migliore. In questo momento l'offerta migliore la fa questo "Investimento e sviluppo" che dice: Vi dò un importo pari al 3,9% a fronte dell'1,6%. Ma sta pure scritto qua che la Ten offre l'1,6% del fatturato generale, poi offre 3.000 euro sul certificato verde per 80, che sono 240.000 euro, moltiplicato lo 0,016 sono 416.000 euro variabili a 640 a seconda della potenza che vi offre e che genera in quel periodo. Però al di là delle singole offerte se dovessi scegliere io sceglierei l'azienda che mi dà più garanzie dal punto di vista finanziario e di curricula.

Stiamo parlando del futuro di questa città. Siccome io non voglio essere classificato nella memoria di questa città come colui il quale ha distrutto questo territorio per cento anni, io mi sono sforzato di dare questo modestissimo contributo per cercare di convincere qualcuno che la strada da seguire, probabilmente, non è questa. Quindi in sintesi, morale della favola io dico: non sono contrario all'eolico, ma l'eolico misurato e che non sia d'impatto visivo, che è l'impatto più micidiale che ci può essere. Bisogna tutelare e conservare la storia, la cultura e le tradizioni, perché noi abbiamo fatto troppo scempio. Noi abbiamo voluto invertire un concetto filosofico che voi potete insegnare a me, panta rei diceva Eraclito ...tutto scorre, niente è uguale a prima. Su questo territorio non scorre niente tutto è uguale, sono 30 anni di stesse cose, dieci anni fa la discarica, oggi ci prenderemmo questo parco eolico che oggi può sembrare che beneficiamo di qualcosa. Io questa responsabilità, francamente, per mie convinzioni, perché amo questa città come la amano tutti quanti, non me la voglio prendere, farò di tutto, quello che è lecito, di illecito niente, per contrastare questa decisione. Voi la piglierete, siete arbitri in questo momento del destino di Ariano, perché Ariano vi ha assegnato la possibilità di governare questa città, scegliete, fate quello che secondo voi è migliore da fare. Io vi consiglio, per parte mia, credo d'interpretare anche il pensiero dei colleghi, di aprire un tavolo di discussione, non con me, io ne ho fatte troppe, non parlo più, ma apritelo con le associazioni, apritelo con i comuni vicini e poi decidete.

**CONSIGLIERE CICCARELLI:** Gli atteggiamenti drammatici non hanno mai dato grossi contributi al progresso e alla ricerca. Questo per rispondere un poco all'atteggiamento del consigliere Bevere, dopo la brillante illustrazione che ha fatto il sindaco. Io prendo la parola dopo aver ricevuto, l'altra sera, questo volantino dell'associazione circoli culturali "Pasquale Ciccone" che recita:<<Dopo il massacro dell'abitato anche la distruzione dell'ambiente? No alle pale eoliche>>. Il massacro dell'ambiente non è di questa amministrazione. Le pale eoliche non sono inquinanti, quindi nessuna distruzione dell'ambiente. Però il problema è ancora molto più ampio, penso io.

Nel 1987, l'80% degli italiani votò contro l'energia atomica. A 18 anni dal referendum, in un sondaggio effettuato da Data Contact, c'è stata un'inversione di tendenza: il 44% è favorevole a recuperare il tempo perduto, contro un 45% che rimane fermo sul no. Se ci fosse una nuova consultazione referendaria l'esito non sarebbe affatto scontato. Nel 2004, quindi, la metà di quello stesso elettorato chiede che le centrali smantellate vengano ricostruite e che si torni a generare elettricità e calore attraverso l'atomo. Tale mutamento nell'opinione pubblica è da attribuire sostanzialmente a due motivi: nel 1987 era ancora fresco il ricordo della tragedia di Chernobyl; in questi giorni, invece, c'è il petrolio che supera abbondantemente i 50 dollari al barile. Mentre le tariffe di luce e gas, nonostante la liberalizzazione dei servizi, aumentano senza sosta. Il costo complessivo delle bollette salirà di 6.000.000 di euro. Per soddisfare il proprio fabbisogno energetico l'Italia deve importare quasi il 30% delle risorse necessarie. Il 46% degli intervistati ha considerato questa inversione di rotta come un'occasione per non dipendere più da altri paesi per il rifornimento: la Francia, la Germania o la piccola Slovenia con il nucleare hanno avuto grandi benefici per le loro economie. Poi vi è da fare un'altra considerazione: le attuali centrali

idroelectriche o termiche che siano, sono veramente meno inquinanti? Nei paesi dove sono presenti reattori nucleari non si sono registrate grandi sciagure. I rischi non sono tanti, specialmente con le nuove tecnologie. Agli italiani, poi, non va giù che il nostro paese importi più di 6.300 mega watt di elettricità da nazioni come la Francia, la Slovenia, l'Austria, la Grecia che continuano ad investire e a sviluppare programmi per l'energia nucleare. Perché anche i nostri imprenditori non possono avere gli stessi vantaggi? È un vero e proprio controsenso anche perché la produzione avviene in impianti non lontani dai nostri confini. A noi sono rimasti soltanto i rischi senza ottenere alcun beneficio tangibile per le nostre economie. A tutto ciò va aggiunta l'assurda gestione dei rifiuti solidi nel nostro paese, soprattutto nel mezzogiorno. La nostra produzione di rifiuti solidi urbani ammonta a 27.000.000 di tonnellate l'anno. Il 78% finisce in discarica, il 15% viene riciclato, solo il 7% brucia generando energia. In altri paesi europei i rapporti tra incenerimento e smaltimento in discarica sono completamente invertiti. Mentre il nostro paese acquista petrolio straniero ed energia prodotta da centrali straniere, quei milioni di tonnellate di rifiuti che ogni anno vengono sprecati in dispregio dell'interesse nazionale, rappresentano il più grave schiaffo morale subito dalla nostra economia. Ben vengano, pertanto, le forme alternative per ottenere energia e che consentano di recuperare un minimo di autosufficienza. All'amico Blek che l'altra sera mi ha consegnato un volantino che contesta l'eolico, dico di guardarsi bene dalle strumentalizzazioni, di valutare le meschine ragioni ed i provincialissimi interessi che hanno determinato la situazione attuale nel nostro paese. A cominciare dai presunti vincoli dell'accettabilità sociale. La diffidenza verso gli strumenti tecnologici con cui si può ricavare preziosa energia quali gli inceneritori, i pannelli solari, le pale eoliche appunto. "Tutti vogliono tornare alla natura ma nessuno vuole andare a piedi". Ciò che accade in Iraq, nel mondo arabo, richiama l'attenzione sul fatto che la civiltà del petrolio è agli sgoccioli, ma che alternative pronte e sicure l'occidente ha? Bisogna quindi trovare un equilibrio tra economia ed ecologia. La soluzione è lo sviluppo compatibile. Verso questa nuova frontiera dovremo fare convergere tutti i nostri sforzi..

Nel 1986 il nucleare fu sacrificato alle strategie politiche del PSI per salvare alleanze con gli ambientalisti e i radicali, allora schierati con il partito comunista. Craxi non condivideva tale strategia, Craxi era favorevole al nucleare. Per il partito comunista italiano fu un trauma, non da poco, decidere di sostenere il referendum antinucleare. D'Alema, allora influente dirigente di partito, aveva sempre sostenuto l'uso civile dell'atomo come la strada maestra dello sviluppo.

**CONSIGLIERE SEN. FRANZA:** Sono un po' distante da questi argomenti fortemente tecnici avendo sempre manifestato una netta propensione verso altri campi, altri settori della cultura, della conoscenza, della scienza, però, ecco, non intervenire su questo argomento mi sembrerebbe oggi una fuga dalle responsabilità che ho come consigliere comunale. Qualcosa la voglio dire, visto che lo dico con grandissimo piacere che ci è stato un notevolissimo approfondimento di questa materia.

Dalla brillante relazione del sindaco, profonda, incisiva sotto gli aspetti legali, economici, ambientali, alla controrelazione di Bevere che si è impadronito talmente della materia che è stato nella condizione di esporre oralmente per quaranta minuti una serie di concetti, tutti pertinenti, tutti profondi, tutti attinenti alla materia e a quella di Ciccarelli che ha trattato un aspetto assolutamente particolare rispetto agli altri due che ha completato un poco il ventaglio delle opinioni. Io ho una riluttanza all'approfondimento di questo argomento un po' per incapacità, un poco per pigrizia mentale, un poco perché ho rispetto a questi fenomeni, dal jeans al computer a queste cose qui, atteggiamento misonicistico quelli che hanno una diffidenza per il nuovo. Quindi è una posizione arretrata la mia rispetto a quella vostra, ne sono perfettamente consapevole e tuttavia qualcosa la voglio dire. Anche perché su questo aspetto, sempre da sprovveduto, mi è capitato di prendere una qualche posizione pubblica, da quando nel '96 e nel 2001 ho fatto la campagna elettorale per il senato in un collegio che comprendeva le zone del Fortore e lì passando da Castelfranco in Miscano, vedevo quella teoria di pale, l'una contro l'altra. Anche le popolazioni in quel momento erano sconcertate, erano interdette e mi sono sentito in quei momenti di dare una qualche parola di sostegno, di approfondimento se per avventura fossi stato eletto parlamentare. Cosa che non è

accaduta; quindi il mio impegno non ha avuto seguito ma comunque qualche posizione ufficiale l'ho presa. Anche il partito in questo momento si è mosso, lo diceva Bevere, con la posizione di Urbani, lo diceva anche Gargani, ieri, con posizioni che probabilmente in questi giorni saranno approfondite e messe nero su bianco, con un disegno di legge specifico sulla materia. Oltre a questi sentimenti e le sensazioni mie personali, che sono quelle di carattere assolutamente estetiche, non di un professore di estetica, di ambientalista, di uno che ha approfondito gli argomenti, ma di un cittadino qualsiasi che si vede intorno queste cose, anche quando vado a Sant'Angelo dei Lombardi, ho un atteggiamento di diffidenza. E casualmente, l'altro ieri, andando a Roma, nel prendere alcuni vecchi giornali, ho incontrato, mi sono scontrato, anzi, con un pezzo che metteva in guardia le popolazioni della Sardegna dall'aggressione delle pale eoliche. Io mi sono divertito a parafrasare questo pezzo, questo articolo, che è brevissimo tra l'altro, quindi lo leggerò in cinque minuti, inserendo le nostre zone invece che quelle della Sardegna, della Gallura e quanto altro. E dice così, comincia così. Magari è un personaggio che ha la mia stessa approfondita conoscenza di questi problemi, quindi si mantiene, forse, sulla superficie, sul lato estetico, ma mi ha colpito profondamente. *E perché non sulle Dolomiti? Perché in Irpinia, a Difesa Grande? E ancora prima in altra parte dell'Irpinia? E in altre parti deboli del Sannio e della Puglia?* - Lì parlava della Sardegna, di altri luoghi della Sardegna e di altre piccole località della Sardegna – *Se nel passato la violazione contro la bellezza e gli sfregi al paesaggio potevano essere tollerati in nome di un insensato progresso, come un prezzo da pagare, oggi, che la sensibilità per la conservazione dell'ambiente e della natura è tanto cresciuta, sembra incredibile che piccole comunità vengano costrette a patire l'insulto di una aggressione senza precedenti, in nome dell'energia pulita. Uno sfregio fatto di lunghe file di turbine eoliche, - probabilmente aveva letto la tecnologia, che a quel che mi si dice è stata e sarà ampiamente superata – nella indifferenza e nella impotenza dello Stato e dei Governi regionali, alcuni luoghi vengono aggrediti per la sola determinazione di amministratori scadenti – lo dice l'articolaista, non lo dico io nel nostro caso – e abbagliati da promesse insensate, senza alcuna forma di consultazione con le comunità interessate. Così pensando di passare inosservati, i distributori di queste droghe avvicinano amministratori deboli di paesi remoti, in regioni di economia povera, come il Molise, la Basilicata, alcune zone della Campania e dell'Irpinia appunto. non osano proporsi dove cime più alte ed economie più forti producono una resistenza, occupazioni coloniali, di territori che sconoscono la luminosità di siti bellissimi, in cui le popolazioni avvertivano la montagna come una divinità muta e protettiva. Questa dimensione sacra è violata senza che nessuna vigilanza consenta quell'elementare tutela che privati avveduti e sapienti hanno garantito. Ben più delle pubbliche amministrazioni. Così, ecco nel cuore dell'Irpinia, parallelamente alla poca distante via Traianea, - e lì citava una vita romana, guardate il paradosso lì in Sardegna, è a ridosso del tratturo Regio e citava un altro tratturo che noi invano abbiamo invocato per cercare di scongiurare l'insediamento della discarica di Difesa Grande e della*

contigua Puglia con Monteleone, Panni e quanto altro – *un coro di amministratori ha consentito, vorrebbe consentire, con incosciente animo grato, che profili di montagne e colline fossero trasformati da questa fioritura di peli superflui minacciosi all'orizzonte, laddove l'uomo non aveva mai prima osato. Forse la Provincia di Avellino – e lì diceva la Provincia di Nuoro se non sbaglio – non merita lo stesso rispetto della Provincia di Belluno? Una provincia che ha espresso negli ultimi decenni una classe dirigente, che ha governato l'Italia da Presidente del Consiglio a Ministri dell'Interno, da Ministri della Pubblica Amministrazione a Ministri della Ricerca scientifica, è considerata terra di conquista per imprese che perseguono il profitto senza scrupolo e senza nessuna preoccupazione di sfigurare terre, fino ad ora, incontaminate. Ed è un peccato che tali scelte non siano più né regionali, né nazionali.* – forse sbaglia qui l'articolista – *ma quasi esclusivamente locali, laddove l'accelerata autonomia delle amministrazioni comunali consente che certi indirizzi generali di politica energetica finiscano col prevalere su esigenze di tutela del paesaggio e su presunte locazioni turistiche o agro turistiche.* E finisce. *Oggi che la sensibilità per la natura pare cresciuta, quali sono i fondamenti della tutela ambientale se non si riescono a stabilire principi che a nessuno sia consentito rilevare?* Finisce così. Questo è Vittorio Sgarbi. Quindi un superficiale per antonomasia, ma che comunque è un appassionato e ha scritto queste righe. Quindi io ho assunto posizioni personali su questa materia, mi riconosco nelle posizioni del partito, ho dei sentimenti e delle sensazioni personali e però io agisco anche in questo momento, in questo consiglio comunale, come uomo della coalizione. Questa coalizione amministrativa, per la cui vittoria, per il cui successo, credo di aver dato un contributo, con la quale voglio collaborare e credo che continuerò a collaborare per il futuro, fino a quando gli amministratori riterranno la mia presenza e la mia collaborazione utile. Anzi in questa colgo l'occasione per dirlo adesso in maniera chiara e esplicita, io non voglio essere in questa attività amministrativa il giudice di me stesso, saranno gli amministratori i miei giudici, nel momento in cui si riterrà che la mia opera non è più necessaria, benché mai preziosa, io sarò tranquillamente, in qualsiasi momento disponibile a farmi da parte. Ma è questo amore delle coalizioni che mi impedisce di dare un voto contrario, ma è chiaro che con i sentimenti che ho manifestato, con la prova che credo di aver dato di attaccamento a questa maggioranza non potrò andare oltre l'astensione.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:** Ringraziamo il senatore Franza. Ha chiesto di parlare il consigliere Santoro. Giusto una precisazione a chiarimento del dibattito. Mi sembra che poco tempo fa è stata la regione Toscana ad individuare in un arco dell'Appennino una palificazione eolica di notevoli dimensioni. Questo per poter dire, smentire un poco anche quello che poteva essere l'articolo di Sgarbi, che proprio nel suo modo di fare ha dimenticato che, forse probabilmente, un problema energetico si sta sviluppando nelle coscienze di tutti gli italiani. Dò la parola a Santoro e per evitare polemiche, al centro sinistra rimangono solo otto minuti.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Sindaco, lei ha fatto una bellissima relazione per quanto riguardo l'eolico. Noi, come Margherita, non possiamo dire no alle forme rinnovabili, siamo tutti favorevoli alle forme rinnovabili, da un certo punto di vista. Ci sono condizioni, tempi e modi per fare le cose. Io credo che in questo momento non ci siano né le condizioni, né i tempi e né i modi per procedere su questo argomento. E l'approvazione poi, lei ha fatto un intervento, sindaco, che riguardava l'eolico in generale, non ha fatto un intervento che riguardava l'approvazione del progetto, noi non siamo ancora entrati nello specifico del progetto. Che cosa andiamo ad approvare? Questo progetto, voi lo potete approvare qua stasera, ma noi per bloccarlo teniamo mille strade e le adotteremo tutte quante, perché non siamo convinti di alcune questioni che riguardano la vicinanza dai confini amministrativi, coinvolgimento per quanto riguarda altri aspetti del turismo, di cui si faceva riferimento, del Parco del Tratturo, dell'iniziativa Appennino Parco d'Europa che sta nascendo e saranno in visita due presidenti di regioni in merito a questa cosa nelle nostre zone. Quindi da questo punto di vista, io consiglio l'Amministrazione di soprassedere per un attimo a questa proposta, fare una piccola regolamentazione dell'area dove andare, se vi è necessità di procedere all'ubicazione di questo parco eolico per tanti motivi, una piccola regolamentazione, si individua un'area precisa, non si può individuare un'area a ridosso del Tratturo, si stralcia dal progetto e si procede. Però in questo momento, alle due e venti, è opportuno rinviare questo argomento; sospendiamo questo progetto,

poi lo riaraffrontiamo già subito dopo con delle cognizioni precise, con un piccolo regolamento per non farci trovare anche a noi in difficoltà rispetto a un voto. Perché noi vorremmo, come sostenitori dell'energia alternativa, dare anche il voto favorevole, ma non lo possiamo fare per i tempi, i modi. Perciò vi invito a soprassedere e a ritirare il progetto per questa sera. Si fa una discussione, si fa una regolamentazione, dopo può essere approvato questo progetto, e siamo pronti ad approvarlo tutti insieme ma con delle regole.

**CONSIGLIERE DE MICHELE:** Premetto che il mio voto è favorevole però a condizione che i fondi che ricaviamo da queste pale eoliche non vengano ascritte alle spese ordinarie, in quanto si dovrebbero vincolare a lavori specifici come ad esempio acquedotti, strade rurali e quanto altro. E poi da valutare meglio le distanze dal Regio Tratturo.

**CONSIGLIERE NINFADORO:** io, velocissimamente, a quelle domande che ho posto prima, o vorrei che mi si desse una risposta, anche perché poi dall'intervento che faceva il sindaco e ricollegandomi anche alla lettura dell'ordine del giorno, qui si parla proprio di approvazione del progetto preliminare con la Tennes srl. Ora io dico che cosa stiamo discutendo? Rispetto a questo che è stato scritto all'ordine del giorno e rispetto alle obiezioni che io ho posto e che, ripeto, secondo me sono la procedura che si sta per adottare è in violazione di questa delibera di giunta regionale, l'allegato A, perché bisognava prima dare la disponibilità con un bando pubblico, poi individuare le aree sulle quali impiantare il Parco eolico, dopo di che c'era la terza fase che è quella di individuare il numero degli aereogeneratori da installare. Ora tutto questo è propedeutico rispetto a questa discussione. Io gradirei che il segretario generale a questa mia ripetuta richiesta mi desse una risposta. Perché se così non è io passo avanti, se è così, è come io penso, ci dobbiamo stoppare, ritirare l'argomento e discuterlo quando poi tutta questa fase che è propedeutica alla discussione è stata compiuta nei procedimenti di formazione di questi atti amministrativi.

#### **Si allontana il cons. Franza - Presenti: 18.**

**SEGRETARIO GENERALE:** il problema del parco eolico all'esame del consiglio ha una specificità che lo differenzia rispetto all'impianto normativo previsto dalla delibera della Giunta Regionale. Infatti quella delibera, a mio parere, presuppone che il Comune abbia dei territori di proprietà su cui intende impiantare il parco eolico ed allora deve necessariamente seguire le procedure ad evidenza pubblica. In concreto ci troviamo in una situazione particolare in quanto si sta esaminando la proposta della Ten Tricol, che ha presentato, unitamente alla documentazione tecnica, dei contratti preliminari o atti di impegno con i quali i proprietari dei suoli hanno assunto un impegno con la citata società e questo fatto non consente una procedura ad evidenza pubblica. Peraltro sulla proposta c'è un articolata relazione dell'Ufficio tecnico che prevede tutta una serie di adempimenti per la realizzazione del Parco Eolico; forse sarebbe stato meglio individuare in via generale i siti dove installare i parchi eolici.

**CONS. NINFADORO:** ritengo che con questa procedura si viola anche il principio della libera concorrenza. L'Amministrazione per poter discutere di questo argomento deve seguire il dettato dell'allegato A della delibera della Giunta Regionale. Invita a ritirare l'argomento e seguire la procedura prevista dalla delibera regionale., altrimenti l'atto adottato è illegittimo.

E' necessario pubblicare un bando che pubblicizzi la volontà dell'Amministrazione di impiantare un parco eolico sul territorio comunale in una zona che il consiglio comunale può liberamente scegliere.

Chiedo che queste osservazioni siano scritte a verbale.

Ci troviamo di fronte ad un grande business, ma in nome degli affari non è possibile venderci anche l'ambiente.

Facciamo un momento di riflessione e mettiamo in moto una procedura corretta.

**CONS. LEONE:** dobbiamo ricordare che dagli anni 60 in poi sono state rilasciate migliaia di concessione edilizie. Nei Comuni di Panni e di Greci i campi eolici sono impiantati lontano da qualsiasi abitazione; ad Ariano ci troviamo con un territorio nel quale quasi ogni lembo di terra è



interessato da costruzioni e quindi sicuramente il campo eolico sarà vicino ad abitazione e ad aziende agricole. E' necessario valutare con attenzione, anche perché abbiamo lanciato una serie di messaggi su questo territorio. Ci sono i PIR dai quali siano restati fuori quest'anno, ma ci auguriamo di entrare l'anno venturo; c'è il Regio Tratturo che ha una vocazione turistica.

Non siamo contrari alle fonti alternative di energia e l'eolica è quella meno sfruttata. So che dall'energia eolica se ne sfruttano solo 3000 MW e 2800 sono nell'acqua.

Da uno studio fatto pare che dal nono anno in poi ogni palo deve essere rivisto, e la revisione di ogni palo costa 9.000 euro.

Sarebbe opportuno indire una conferenza intercomunale. Ritengo che questa sera sarebbe opportuno ritirare l'argomento.

**CON. NISCO:** nella discussione è stato spesso sollevato il problema dei rapporti con i paesi vicini, ma devo rilevare che quando ad esempio Panni o Montaguto hanno impiantato il campo eolico non ci hanno precedentemente contattato.

Fino al 2012 in Italia si dovranno impiantare 5000 MW e ciò perché facendo pari a 100 il fabbisogno totale di energia, quella proveniente da fonti rinnovabili non può superare il 15% , perché altrimenti si andrebbe incontro a rischi di black – out.

I siti ideali per impiantare campi eolici si trovano nella nostra zona perché c'è un vento costante; infatti il vento non deve superare i 25 metri al secondo perché altrimenti l'impianto si blocca e non deve scendere al disotto di 4 metri al secondo altrimenti l'impianto non funziona.

E' vero che si tratta di una grande business, ma è anche vero che da tutta l'attività di incentivazione del turismo fino ad oggi non vi sono stati grandi riscontri.

Vediamo quanto rende una pala eolica: una pala costa un milione di euro e produce circa due milioni di kw ora all'anno. Si va verso l'eolico per un motivo di convenienza infatti un kw ora di energia eolica costa 0,51 euro, mentre quella derivante dalla biomassa costa 0,15 euro, anche se è necessario fare molte assunzioni di personale. Una pala eolica produce in media 260.000 euro all'anno, a cui va correlata una quota di certificati verdi. Se facciamo l'esempio di un impianto eolico di 10 pale che produce per 270 giorni all'anno e per dieci ore al giorno si ha un incasso di 4.450.000 euro. Ecco il motivo per cui non si deve rimanere fuori da questo affare, perché vi sarà una ricaduta di ricchezza sul Comune di Ariano. Se l'Amministrazione riesce a stipulare una buona convenzione si potranno ottenere due o tre miliardi di lire all'anno che potranno essere reimpiegati in investimenti.

La nostra è una zona povera e l'unica ricchezza è il territorio che se si riesce a sfruttare si potranno avere ricadute in termini di sviluppo e di occupazione.

Invito il Sindaco ad adoperarsi per ottenere una buona convenzione.

**IL SINDACO:** Ho ascoltato con attenzione gli interventi, ed è chiaro che si tratta di un tema sul quale non ci può essere l'accordo di tutti. Non accetto l'interpretazione che da altre parti sarebbero state coartate le volontà degli amministratori locali in relazione a questi impianti, anche perché il Decreto Marzano che ha semplificato le procedure prevede tutta una serie di controlli ed il rilascio di autorizzazioni da parte della regione. E bene ha fatto la Regione Puglia a dotarsi di uno strumento di valutazione severo per evitare che ci sia un impatto troppo forte sul territorio.

Un gruppo di associazioni ambientaliste italiane come Green Peace, Lega ambiente e WWF considerano imprescindibile lo sviluppo dell'energia eolica per un sistema energetico moderno e rinnovabile che riduca le emissioni climalteranti che costituisce la principale preoccupazione del pianeta.

Ho ritenuto nella bozza di convenzione di introdurre delle obbligazioni a carico dell'azienda che superata la valutazione di impatto ambientale dovesse avere l'autorizzazione da parte della Regione Campania. In particolare ho imposto una serie di regole che riguardano la progettazione e che abbiano effetti minimizzanti dal punto di vista visivo e paesaggistico, questo perché tutti abbiamo a cuore il territorio e gli errori fatti nel passato, come le installazioni fatte sui crinali, riguarda una progettazione superata. Noi non accettiamo la convenzione proposta dalla società, ma l'abbiamo riscritta. In particolare all'art. 5 dice:

*La società, sulla base delle linee guida proposte da Lega Ambiente, s'impegna a realizzare l'impianto nel rispetto delle seguenti linee guida. Minimizzare l'impatto sul territorio dovuto agli areogeneratori e agli elettrodotti. Tutelare la flora e la fauna con particolare attenzione per l'avifauna. Prestare attenzione alla stabilità dei pendii evitando pendenze in cui si possano innescare fenomeni d'erosione. Minimizzare le modifiche dell'Habitat in fase di cantiere e d'esercizio. Utilizzare percorsi d'accessi presenti qualora tecnicamente possibile, e adeguandone i nuovi ad eventualmente necessarie tipologie esistenti se pienamente integrate nel paesaggio. Contenere i tempi di costruzione. Ripristinare nei limiti del possibile la flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione, restituendo nelle migliori condizioni possibili alla destinazione originaria le aree di cantiere. Riportare alle condizioni visive preesistenti il sito occupato dagli impianti una volta terminato l'esercizio; se necessario effettuare eventuali interventi di riambientazione. Evitare d'impegnare con la costruzione, ove è possibile, le zone di protezione speciale individuate ai sensi della direttiva 79/409 della CEE. Evitare, ove è possibile, siti d'importanza comunitaria individuati ai sensi della direttiva 92/43 della CEE in cui siano presenti specie per le quali la presenza di impianti eolici potrebbe costituire un pericolo. Evitare, ove è possibile, le aree di nidificazione di caccia, di rapaci, e di altri uccelli rari che utilizzano pareti rocciose. Evitare, ove possibile, le aree corridoio per avifauna migratoria interessata a flussi di uccelli nei periodi primaverili autunnali come valichi, gole montane e zone umide. Prevedere torri tubolari anziché a traliccio. Rispettare limiti indicati dal dpcm 14 novembre 97 recante rispetto dei valori limite delle sorgenti sonore. Effettuare l'interramento dei cavidotti a media e bassa tensione. Rispettare la distanza minima di almeno 500 metri dalle unità immobiliari abitate. Ridurre l'effetto selva, addensamento degli areogeneratori almeno nelle zone a maggiore impatto visivo. Utilizzare soluzioni cromatiche opportune neutre e vernici antiriflettenti. Adottare tutte le misure necessarie ed idonee perché siano evitate interferenze operative qualora nelle vicinanze dell'impianto siano presenti rotte aeree, apparati di assistenza della navigazione aerea, ponti radio d'interesse pubblico e altri parchi eolici di terzi. A lasciare la viabilità di accesso utilizzata per il trasporto degli impianti nelle stesse condizioni in cui la stessa versa all'avvio del cantiere. Lo stato della viabilità prima dell'avvio del cantiere sarà accertato con un sopralluogo congiunto delle parti. A smontare al termine della validità della presente convenzione l'impianto e/o qualsiasi manufatto installato sul territorio provvedendo a sua cura e spesa anche al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti derivanti dalla predetta operazione oltre che al ripristino dei luoghi.*

Per evitare che questa sia una dichiarazione di principio noi abbiamo scritto che la società dovrà presentare una fideiussione bancaria pari a non meno del 2% del valore degli areogeneratori, intendendo con il termine areogeneratore il completo palo più navicella più pale, finalizzata alla dismissione dell'areogeneratore stesso ed al ripristino dello stato dei luoghi.

La fideiussione è quella che impone la Regione Puglia nelle convenzioni tra soggetti gestori ed enti, proprio per evitare che ci possa essere questo problema della dismissione. E qui dice: Fideiussione pari a non meno del 2 per cento del valore dell'areogeneratore; con il termine di areogeneratore si intende il completo palo più navicella più pale, è finalizzata alla dismissione dell'areogeneratore stesso e al ripristino dello stato dei luoghi. **Poi dice pure** la fondazione di calcestruzzo armato sarà ricoperta con terreno vegetale seguendo la quota del piano di campagna. Quindi noi abbiamo utilizzato una precauzione che hanno utilizzato altrove proprio per evitare che ci possa essere questo problema della dismissione.

Per quanto riguardava il problema dei comuni limitrofi - fermo restando che tutte le autorizzazioni, i nullaosta non vengono dati dal comune di Ariano, tranne la concessione edilizia, in quanto si tratta di un procedimento unico che viene adottato dalla Regione per la conferenza dei servizi - si impegna **a realizzare sul territorio comunale ad una distanza non inferiore a 500 metri dai confini amministrativi dei comuni limitrofi.** Io ho parlato con il sindaco De Luca, è stato un colloquio franco e privato, il quale mi ha detto che una distanza inferiore non la poteva accettare proprio per evitare che il cittadino del suo comune potesse essere inficiato; non è che sia d'accordo, naturalmente, un conto è essere d'accordo, un conto è essere in linea di principio contrario comunque all'insediamento eolico. Credo che insomma si tratti, anche in questo caso, di un confine stabilito da una direttiva, da linee guida per la realizzazione di questi impianti. Quindi dopo una eventuale delibera di dichiarazione preliminare del comune, il progetto esecutivo seguirà tutto il suo

iter. Il progetto esecutivo sarà oggetto di esame; io non escludo che la Regione alla conferenza dei servizi possa indicare anche i comuni limitrofi, non lo so che tipo di procedure utilizza la regione Campania. Noi stiamo dicendo sì al discorso del parco eolico a condizioni ben precise, e abbiamo citato quelle che sono le condizioni di carattere progettuale. A queste condizioni di carattere progettuale si aggiunge – questo qua lo dobbiamo stabilire – adesso non so se c'è, per esempio, una distanza minima dalla strada provinciale, non escludo che la provincia imponga i 300 metri di distanza dalla strada provinciale. Io questo non lo escludo, naturalmente, che ci possa essere anche una distanza dalla strada provinciale. In più la provincia sicuramente partecipa alla conferenza dei servizi, non è esclusa dalla conferenza dei servizi. Oltretutto la Sovrintendenza e la Provincia partecipano e possono mettere, per quelli che sono le rispettive competenze, i limiti che ritengono più opportuno.

Poi c'è l'altro argomento, estremamente delicato perché naturalmente è chiaro che noi vogliamo in questo caso, francamente, massimizzare il compenso, il corrispettivo del comune. Io ho avuto l'opportunità di leggermi tutte le convenzioni che sono arrivate in questi giorni sul comune.

Tre aziende hanno chiesto di fare lo studio di fattibilità. La Ditta Fortore Energia, ha proposto, per il suo piccolo parco di otto pale per un totale di 15 megawatt, una convenzione. Allora quali sono le ipotesi di lavoro?

Investimenti e sviluppo - che a detta del consigliere Bevere è la offerta migliore - offre il 3,9 per cento dell'importo fatturato per la cessione dell'energia prodotta annualmente dall'impianto al netto dell'iva con un minimo annuale garantito, indipendentemente dalla quantità, di 3 mila euro per ogni megawatt installato e autorizzato all'esercizio.

Le proposte sono di tipo diverso.

Investimenti e Sviluppo, che presenta una proposta finalizzata allo studio di fattibilità.

Poi c'è la proposta di Fortore Energia che da si 10 mila euro una tantum per ogni megawatt autorizzato, però li da in azioni nominali della società, quindi sostanzialmente si pareggiano le cose, quello che invece riconosce è un canone annuo in percentuale variabile in relazione alla produttività del sito. Se il sito è intorno alle 1.900 e le 2.300 ore all'anno, che è quello che insomma è stato calcolato ad Ariano, siamo al 2,5 per cento, ma anche qui non si parla di certificati verdi.

Gli unici che parlano di certificati verdi sono quelli di Api Holding, i quali dicono 2,50 per cento dei ricavi derivanti dalla vendita di energia elettrica prodotta dal parco eolico, ivi compresi i proventi derivanti dall'eventuale vendita dei certificati verdi che avverrà

Allora da questo punto di vista io non sono, naturalmente, in grado di chiudere adesso l'argomento per quello che riguarda la parte economica; un dato è certo ed è che non è possibile dai nostri esami accettare l'ipotesi di 3 mila euro per areogeneratore più lo 0,16 per 26 milioni che sarebbe l'ipotesi di produzione minima del parco eolico di 80 areogeneratori che propone la società Ten.

Per cui la procedura negoziale, cioè la trattativa privata, sostanzialmente è legata al fatto che loro hanno presentato un progetto preliminare con acclusi le indicazioni dei terreni eventualmente di proprietari disponibili a far insediare le torri, gli areogeneratori. Questo è quello che ci consente di avviare il discorso, questa parte economica è, naturalmente, subordinata ad un approfondimento, nel senso che di fronte a queste offerte diverse è chiaro che noi non siamo in grado di dire in questo momento, esattamente, quale è l'offerta migliore. Per me l'offerta migliore sarebbe del 3 per cento comprensivi dei certificati verdi, quindi più alta dello 0,50 per cento rispetto alla proposta che ha fatto Api, che almeno per i primi otto anni è sicuramente la proposta migliore. Dal nono anno in avanti diventa migliore la proposta che invece fa Investimenti e Sviluppo.

Sulla parte economica, siccome io non sono assolutamente sicuro di questo e assolutamente in grado di chiudere questo argomento, io credo che possiamo anche proporre una convenzione che abbia questi obblighi di natura progettuale in termini di inizializzazione che abbiamo detto e che sono quelli, credo, più rilevanti assolutamente. Per la parte economica, sentita una commissione di esperti che la giunta in qualche modo valuterà sulla base di tutte le proposte pervenute ma anche ulteriori proposte che dovessero essere in qualche modo esaminate, sulla base di questa valutazione, di queste indagini di mercato, su queste valutazioni di ordine economico, si fa una più puntuale contro offerta alla società che ha fatto questa proposta, onde verificare se questa società accetta o non accetta quelle che sono condizioni minime, indispensabili, che impone il comune di Ariano.

Stiamo parlando di un parco eolico della portata di 160 megawatt, di 80 areogeneratori che vengono insediati nell'area indicata, fatti salvi il rispetto degli obblighi di tipo urbanistico, delle distanze dai confini amministrativi, delle imposizioni della sovrintendenza per quella che riguarda l'area di rispetto Regio Tratturo e di quello che riguarda la Provincia dal punto di vista delle distanze minime dalla strada provinciale.

Quindi stiamo approvando:

- 1)- l'idea generale del parco eolico;
- 2)- il progetto preliminare nella misura proposta da questa società che ci propone l'insediamento di 80 areogeneratori nell'area indicata;
- 3) lo schema di convenzione con una serie di prescrizioni che abbiamo puntualmente illustrate;

Ricordo al consigliere Ninfadoro, che in altri posti hanno addirittura affidato a delle società di progettisti l'incarico di redigere un progetto e di fare la verifica della validità anche economica.

La convenzione è subordinata ad una fideiussione bancaria e le banche devono, con una sorta di finanza di progetto, sostanzialmente finanziare, perché non ci sono più fondi sulla 488 e non ci sono fondi regionali per il finanziamento dei parchi eolici; quindi, sostanzialmente, bisogna essere credibili rispetto alla banca, bisogna verificare se poi la banca è in grado o meno di verificare i dati e capire se quel soggetto è affidabile o meno da questo punto di vista.

Quindi noi stiamo dicendo, sì sostanzialmente ai parchi eolici, diciamo sì ad un progetto preliminare che prevede 80 areogeneratori nell'area indicata, fermo restando che questo progetto per poter diventare progetto esecutivo deve passare tutto l'esame, soprattutto, la valutazione di impatto ambientale, la conferenza dei servizi e quanto altro e, per la parte della convenzione, noi siamo fermi su queste obbligazioni che abbiamo scritto e che io ho letto puntualmente, punto per punto della società, che si impegna a fare questo tipo di progetto esecutivo. Poi per quello che riguarda la parte economica, visto che insomma le proposte si sono affollate negli ultimi giorni e noi vogliamo assolutamente massimizzare quelli che sono i corrispettivi per il comune di Ariano Irpino, io riterrei che la proposta del 3 per cento inclusi i certificati verdi è sicuramente la migliore delle proposte pervenute.

**CONS. BEVERE:** Noi stasera approviamo il progetto preliminare della Ten, in attesa che ci arrivi il progetto definitivo esecutivo e noi facciamo la convenzione con la Ten; le altre aziende non c'entrano più niente. Lei sta approvando il progetto preliminare della Ten.

**SINDACO:** La Ten ha proposto un certo corrispettivo, questo corrispettivo alla maggioranza, dopo una valutazione e dopo un'indagine di mercato, appare insufficiente e riteniamo e riteniamo che, invece, .....

**CONS. BEVERE:** Quindi se si adeguano al corrispettivo che dice lei, lei affida l'incarico, è così? Ho capito bene?

**SINDACO:** Sì, sì.

**CONS. BEVERE:** domani mattina la città sarà coperta di manifesti su questa cosa che è assolutamente indicibile, indicibile. Domani le riempiamo la città di manifesti..

**SINDACO:** C'è un piccolo particolare, che queste altre società devono ancora avviare lo studio di fattibilità, devono ancora avviare.....

**CONS. NINFADORO:** Ma il Comune di Ariano non ha mai comunicato la volontà.

**CONS. BEVERE :** infatti, non solo non l'ha comunicato, ma un progetto di parco eolico lo si fa come l'ha chiesto di farlo La Girandola, che ha chiesto al comune di Ariano di installare un anemometro e ha ottenuto l'autorizzazione. Forza Italia per bocca del consigliere Antonio Lo Conte fece una interrogazione all'assessore: perché avete autorizzato a mettere l'anemometro in località Toppo dell'anno, vicino e Pungoli ?

L'Api dice guardate: noi, prima di arrivare al progetto, ci consentite di fare le prove anemometriche per capire se è conveniente o meno per noi installare il parco eolico?

Invece questa Ten scrive nella convenzione: Badate io ho presentato un progetto però ho bisogno di fare prima tutte le prove e poi verifichiamo il prezzo, devo fare prima tutte le prove anemometriche, perché non le ha fatte, ha presentato una planimetria, quello non è un progetto definitivo, non è neanche un progetto preliminare, quello non è niente, è carta straccia, è un'idea, perché si basa su congetture, su ipotesi perché l'anemometro costa e quei dati non glieli hanno forniti l'azienda di prima. Mi viene a dire questa è la proposta che faccio io, approvatela, poi successivamente mi faccio le prove, poi successivamente se ci conviene bene altrimenti rifiutiamo questa cosa.

L'Api, che è società seria, insieme ad altri vi dice: ma scusate noi prima di fare un'offerta ci vogliamo assicurare se questa cosa è realizzabile o meno? E quindi vi dice dateci prima la possibilità di fare le prove, entro 180 giorni sta scritto, leggetevelo bene, noi vi diciamo che è fattibile il progetto o non è fattibile. Le spese sono tutte a carico nostro.

**SINDACO:** Consigliere Bevere, questa società innanzitutto, l'Api, chiede, sostanzialmente, l'esclusiva sul territorio. . Perché l'Api dice: s'impegna a non consentire, il comune, l'installazione di impianti eolici, areogeneratori o quant'altro ad almeno mille metri di distanza dai propri areogeneratori. Quindi sostanzialmente dice: firmate questa convenzione ma di fatto io divento esclusivista sul territorio.

**CONSIGLIERE BEVERE:** Su quell'area non sul territorio. A 1000 metri potete anche....

**SINDACO:** Sull'area dove lei ha condotto lo studio, verifica. Ma c'è una differenza: fra il progetto preliminare ed il progetto esecutivo è chiaro che ci sono degli approfondimenti. Perché sul progetto preliminare si possono anche insediare 80 areogeneratori, con il progetto esecutivo può essere pure che di fronte ai paletti da noi posti può essere pure che questi areogeneratori non siano più 80, siano di meno. perché una serie di vincoli, di distanza ecc, impongono una revisione. Dopodiché sulla parte che riguarda la parte anemologica, io su questa cosa mi sembra evidente che uno che propone un investimento di questo genere abbia già studi anemologici abbastanza puntuali, non credo che li abbia fatti su proiezione.

**CONS. BEVERE:** Non li ha fatti, non li ha fatti proprio. Sindaco la parte della progettazione prevede uno studio di fattibilità, un progetto preliminare, un progetto definitivo, un progetto esecutivo. Quando si arriva già alla fase preliminare c'è bisogno di un rilievo dettagliato, con un'indagine geognostica del suolo, con le prove anemometriche, cosa che non c'è, non risulta in nessun atto di quella relazione, me la sono vista tutta quanta rigo per rigo, virgola per virgola. E' un progetto di fattibilità quello, lo ha camuffato come progetto preliminare per vendercelo e dire: Io ho fatto le prove. Però nella convenzione, immediatamente al primo rigo mi scrive: devo fare le prove anemometriche. Allora tu che hai presentato? Non hai presentato niente, ha presentato carta straccia. Perché l'unica proposta seria che è stata presentata fino ad oggi è quella della Api, non ce ne stanno altre proposte serie. Io mi rifiuto proprio di discuterla questa cosa. Nemmeno di votarla, ovviamente. Per questo io la prego caldamente, siccome si sono fatte le tre e mezzo di notte, non è un argomento che può essere liquidato così. Né io voglio fare speculazioni, non mi interessa. Io se in questo momento dovessi fare la parte politica mia dovrei augurarmi uno scivolone. Questo è uno scivolone e vi dovrei suggerire: approvatevelo. Invece io vi dico che stiamo approvando una cosa sbagliata, stiamo logorando un rapporto con i comuni vicini, stiamo logorando un rapporto tra lei e le associazioni e la cittadinanza di Ariano. Io le suggerisco di soprassedere perché è tutta sbagliata la procedura stasera, soprassedete su questa questione. Rivediamoci il giorno di Natale, rivediamoci l'indomani a dopo di Natale. Vi ho detto che non c'è un pregiudizio aprioristico per vedere come devo, in qualche maniera, liquidare questa questione. No. Voi tenete i numeri, siete in 13, ve la potete approvare stanotte o ve la potete approvare tra 15 giorni. Il problema è che non si può venire a discutere alle tre e mezza di notte su questo argomento con delle cose che diciamo che sono inesatte. Non è possibile. Volete fare questo? Fatelo. Però domani mattina sappiate che per parte nostra faremo, lei la chiamerà la speculazione politica, noi diremo le cose dal nostro punto di vista,

le verità su questa cosa. Va bene? Le diremo con tutti gli accenti, con tutta la forza che abbiamo nell'animo. Perché io ritengo che questo fatto sia un fatto che non è la mia posizione a dover prevalere; io soccombo su questa posizione e faccio il mea culpa e dico ho sbagliato, evidentemente non ho visto bene, quando sono certo che su una decisione così importante per il territorio venga coinvolta tutta la cittadinanza e tutto il comprensorio. Perché è un problema serio. È un problema di vitale importanza e vi ho spiegato perché.

Diciamo le cose come stanno: voi avete fatto un ordine del giorno, ci avete chiamato quattro giorni prima, perché poi si sono verificati dei fatti che non ci hanno consentito di fare il consiglio comunale, per darci un ordine aggiuntivo con le pale eoliche, quattro giorni prima. Quattro giorni prima facciamo perché non devono avere la possibilità d'interfacciarsi con la gente. Poi l'approviamo alle tre e mezza di notte. Sbagliate! Ma sbagliate di grosso. State facendo uno scivolone, un errore. Ve lo ha detto Franza, state facendo uno scivolone, lo volete fare? Fatelo. Io non parlo più. Approvatevela questa cosa. Io vi sto dicendo, ve lo ripeto, sbagliate, e sbagliate proprio di gran lunga, ve lo dico da amico e da cittadino. Lo volete fare? Fatelo.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Dalla relazione del Sindaco emergono aspetti che espongono la Giunta e chi vota la delibera a responsabilità. Perché come ha detto lei da parte di altre società più vantaggiose per l'ente. .

Le chiedo quindi di sospendere questo argomento, di valutarlo meglio e se mai riaggiornare la proposta per migliorarla. Se vuole approvare la convenzione con la Ten rifaccia la convenzione con aspetti migliorativi. Per rispondere al segretario faccio rilevare che nella introduzione della legge è scritto: la realizzazione degli interventi di produzione di energia elettrica mediante lo sfruttamento di energia eolica è demandata alla libera iniziativa imprenditoriale, da attuarsi nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico. Noi conosciamo che gli obblighi di servizio pubblico vanno con procedure ad evidenza pubblica.

**CONSIGLIERE CIRILLO:** per quanto riguarda lo schema di convenzione il sindaco ha proposto dei correttivi, che mi sembrano abbastanza validi. Poiché non ho sentito che la convenzione prevede dei tempi certi di esecuzione, poiché non è pensabile che la realizzazione dell'impianto funzionante abbia tempi lunghissimi di realizzazione penserei di fissare il termine di un anno dalla data di tutte le autorizzazioni per la realizzazione di un impianto funzionante.

Poi per quanto riguarda la polizza fideiussoria bancaria, dovrebbe essere fatta alla data della stipula della convenzione, a garanzia della realizzazione dell'impianto, perché se si inizia un impianto e non si porta a termine non teniamo garanzie. La fidejussione deve essere a garanzia dell'investimento perché deve essere di ritorno.

La realizzazione dell'impianto funzionante entro un anno dalla data di autorizzazione regionale o di ogni altra autorizzazione di legge; è accettabile anche il termine di diciotto mesi.

Ancora, deve essere data garanzia di tempi certi per le funzionamento delle pale e per il collegamento all'Enel, perché spesso, come ho sentito, in alcuni comuni gli impianti non funzionano, cioè non producono niente, ci sta solo il monumento. Quindi la necessità di inserire in convenzione delle garanzie perché per questi generatori devono produrre energia da dare all'Enel entro le date di ultimazione dei lavori stessi.

Un'altra cosa importante, credo, da inserire sempre nella convenzione, è che per tutti i lavori siano utilizzate le imprenditorie locali, di qualsiasi opera imprenditoriale.

Propongo che sia, poi, predisposto apposito capitolo nel bilancio perché le somme derivanti dal parco eolico devono essere destinate ad investimenti finalizzati a creare occupazione. Oltre, logicamente, al rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico.

Con questi punti avremo maggiore garanzia che effettivamente questo investimento che vanno a fare delle società porta dei vantaggi all'amministrazione comunale in termini economici, ma salvaguardando quello che è possibile nei limiti dei reciproci interessi. È chiaro che poi ci sarebbe il valore del campo elettromagnetico, dovute alle linee elettriche da realizzare o da potenziare, che non deve superare il valore consentito dalla legge 36 del 2001. Queste potrebbero essere ancora a

completamento di quelle prescrizioni alle quali poi la società dovrebbe accettare per poter realizzare l'opera stessa.

**CONSIGLIERE BEVERE:** stai dirigendo una grande azienda di 25 mila persone e, siccome adesso viaggiano tutti sull'idea dell'azienda, lei ha tutte le possibilità e le prerogative che le da e le conferisce la legge, di costituire domani una società a capitale privato e pubblico dove fa la richiesta di fare questa operazione, che hanno chiesto fare la Ten o lo Sviluppo Italia, in proprio, per te, allora io posso pure convenire e posso immaginare che per Ariano è un affare non di un miliardo, perché come dice Claudio Nisco, qua viaggiano su una pala due miliardi ogni anno, il comune ne deve trarre il maggior beneficio, noi stiamo dando beneficio all'Alto Calore, ma ci vogliamo rendere conto o no? Chi si nasconde dietro questa società? Ma ci avete preso per trastulli, per caso o che? Fate la società, io ve la voto. Vediamo il comune di Ariano quanto percepisce da questo affare. Deve percepire il massimo che può dare l'affare, il massimo, non un miliardo, dieci miliardi all'anno deve percepire tanto.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:** Consigliere Ciccarelli, consigliere Bevere, vi prego di non ... Sindaco. Mi formuli la proposta e procediamo.

**SINDACO:** la proposta che ha fatto il consigliere Cirillo di inserire una fideiussione bancaria pari al 10 per cento dell'investimento, che garantisce il comune dal rischio che l'investimento non si faccia nei termini e si rimandi a tempi troppo lunghi. Quindi laddove si inserisce il discorso del 2 per cento della fideiussione bancaria per la dismissione si aggiunge anche questa. Ovviamente tutto è condizionato all'ottenimento dei permessi, eccetera, eccetera. Però si aggiunge anche questa fideiussione bancaria che è pari al 10 per cento dell'investimento. La parte che invece riguarda la mano d'opera locale, era stata già inserita. La parte economica io ritengo che l'offerta migliore possibile sia quella del 3 per cento compresi i certificati verdi. Questo è quello che proporremo alla società Ten. Se la società Ten accetta bene, se la società Ten non accetta vuol dire che esamineremo altre proposte di altre società che hanno avanzato proposta. Quindi il 3 per cento inclusi i certificati verdi, questa è la proposta.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:** La proposta è quella formulata dal Sindaco con gli inserimenti suggeriti anche dal consigliere Cirillo. Metto a votazione, quindi a questo punto, la discussione e la proposta così come formulata con le correzioni apportate.

**SINDACO:** Volevo motivare perché il 3 per cento. Il 3 per cento deriva dalla offerta dalla convenzione che è attualmente vigente per la gestione del parco eolico del comune di Frigento che prevede, appunto, l'importo del 3 per cento annuo sul fatturato e sulla vendita dei certificati verdi. Quindi era migliore della 2 e mezzo per cento che era, invece, stato proposto dall'Ati.

## II CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con la legge 1 giugno 2002 n. 120 è stato ratificato il protocollo di Kyoto siglato in data 11 dicembre 1997;

che con la citata legge si dispone, in attesa delle decisioni della Unione Europea, di approvare un piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione dei gas serra prevedendo, tra l'altro, il miglioramento dell'efficienza energetica del sistema economico nazionale e un maggior utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;

che con decreto legislativo 20 dicembre 2003 n. 387 si dava attuazione alla direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

che l'art. 2 del citato decreto legislativo nel definire le fonti energetiche rinnovabili include tra le fonti energetiche rinnovabili non fossili l'energia eolica;

che l'art. 12 del citato Decreto detta norme in materia di razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;

che la produzione di energia con impianti eolici trova in Campania numerose possibilità di realizzazione in quanto sul territorio regionale sono presenti bacini con caratteristiche ventose di particolare intensità;

che in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili, quella eolica è la tecnologia più matura, peraltro, incentivata dalla normativa comunitaria e nazionale ed indicata come una delle azioni da porre in essere per il rispetto degli obiettivi fissati nella conferenza di Kyoto per la riduzione dell'immissione dei gas ad effetto serra.

Vista la Relazione Tecnica e parere presentata dal Settore Pianificazione Urbanistica ed Assetto del territorio, integrata con relazione in data 17 dicembre 2004, da cui risulta che nel tempo sono state presentate le seguenti proposte per la realizzazione di un campo eolico sul territorio comunale:

Soc. Gongolo s.r.l. in data 03.10.2003

Soc. Ten - Tricolle Energia – s.r.l. in data 19.02.2004

Soc. API Holding s.p.a in data 11.11.2004

Soc. BURAN in data 10.12.2004

Soc. Investimenti e Sviluppo in data 15.12.2004

Soc. Fortore Energia s.p.a. in data 16.12.2004

Soc. Energia Eolica Sud in data 17.12.2004;

Considerato che come risulta dalla citata relazione e dalla documentazione agli atti la TEN s.r.l. ha presentato la documentazione più completa che rende la istanza procedibile;

Considerarlo che la TEN srl intende realizzare un parco eolico alle località Mezzana Forte, Corsano e Costa Vacca, su suoli di proprietà privata;

Considerato che come risulta dalla documentazione presentata la TEN s.r.l. detiene contratti preliminari di affitto nella zona interessata per circa 250 ettari che attribuisce l'esclusività in quell'area;

Considerato che la realizzazione del parco eolico, oltre a contribuire alla produzione di energia pulita con conseguente riduzione di immissioni di gas ad effetto serra con benefici effetti sulla salvaguardia dell'ambiente, comporta concreti benefici effetti sia sulla situazione finanziaria del Comune che avrà la disponibilità di risorse aggiuntive per investimenti sia sulla imprenditoria locale che dovrà essere pienamente coinvolta nella realizzazione del parco eolico con evidenti effetti positivi sull'economia locale;

Udita la proposta complessiva di deliberazione consistente nell'approvazione: 1)- dell'idea generale di consentire la realizzazione di un parco eolico sul territorio comunale; 2)- del progetto preliminare nella misura di 80 areeogeneratori nell'area indicata con le limitazioni illustrate, 3)- dello schema di convenzione con le integrazioni proposte;

Considerato inoltre che la realizzazione del parco eolico potrà essere avviata dopo che il progetto sarà stato sottoposto a tutte le valutazioni previste dagli organismi ed autorità competenti e dopo aver acquisite le autorizzazioni ed i nulla osta da parte delle citate autorità, come peraltro indicato nella relazione – parere del settore Urbanistico;

Con n. 11 voti favorevoli e 7 contrari ( Lo Conte Francesco, Leone Luciano, Santoro Pasqualino, De Pasquale Benvenuto, Ninfadoro Antonio, Bevere Gaetano e Li Pizzi Pasquale), espressi per alzata di mano;

## **DELIBERA**

Di consentire, per i motivi di ordine ambientale espressi in premessa, la realizzazione di un parco eolico sul territorio del comunale di Ariano Irpino;

di approvare, anche ai sensi dell'art. 12 del Decreto legislativo 29.12.2003 n. 387, , il progetto preliminare proposto dalla TEN – Tricolle Energia – s.r.l. e individuare l'area di installazione del parco come da planimetria, allegato 6, con le seguenti limitazioni:

distanza degli areogeneratori non inferiore a 200 metri lineari;



distanza dai confini amministrativi dei Comuni non inferiore a 500 metri lineari  
distanza dalle residenze stabili non inferiori a 500 metri lineari  
aerogeneratori costruiti su torri tubolari e non a traliccio  
a seguito di dismissione ripristino dello stato dei luoghi precisando che le fondazioni dovranno essere ricoperte con terreno vegetale seguendo la quota del piano di campagna;

di approvare l'allegato schema di convenzione nel quale sono state inserite le seguenti modifiche:

all'art. 2, lett. B), punto b): dopo le parole "Amministrazioni comunali interessate" le parole "successivamente all'ottenimento da parte della società di tutti i" sono soppresse e così sostituite "entro diciotto mesi dall'ottenimento dell'ultimo dei"

all'art. 5: Condizioni generali:

la lett. h) viene così integrata: al termine sono aggiunte le parole " con l'obbligo che le fondazioni di calcestruzzo armato siano ricoperte con terreno vegetale seguendo la quota del piano di campagna."

la lett. s) viene così integrata: al termine sono aggiunte le parole "installando gli aerogeneratori ad una distanza l'uno dall'altro non inferiore a 200 metri"

All'art 6, primo comma ultimo periodo: dopo le parole "La Società dovrà presentare" sono aggiunte le parole "prima dell'inizio dei lavori" e le parole "dell'aerogeneratore" sono soppresse e così sostituite "degli aerogeneratori"

All'art. 8, comma 2, è premesso il seguente punto:

01): Mancata presentazione entro sei mesi dalla stipula della presente convenzione del progetto esecutivo e della richiesta dei permessi, autorizzazioni, nulla osta, ecc. alle Autorità Competenti e al Comune ;

All'art. 12 Garanzie è aggiunto il seguente comma:

Oltre alle garanzie previste all'art. 6 della presente convenzione ed ai commi precedenti del presente articolo, la Società dovrà depositare, prima dell'inizio dei lavori, polizza fidejussoria bancaria del 10% dell'investimento, a garanzia della realizzazione dell'investimento, del rispetto dei termini di realizzazione dell'impianto e di messa in produzione dello stesso con la cessione dell'energia prodotta all'ENEL, con possibilità di frazionamento per lotti e limitatamente al tempo di esecuzione dei lavori;

di assumere l'impegno di destinare i proventi derivanti dalla realizzazione del parco eolico a spese di investimento, previa istituzione di appositi capitoli nel titolo IV dell'Entrata e nel Titolo II della Spesa;

di dare atto che tutti i successivi adempimenti amministrativi necessari per la realizzazione dell'opera saranno adottati dal Sindaco, dalla Giunta Comunale e dai Responsabili dei servi secondo le rispettive competenze.





Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio  
Giuseppe Mastandrea

Il Segretario Generale  
Francesco Pizzillo

---

---

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino li.....

Il Segretario Generale

---

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal .....  
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

Il Messo Comunale

Il Segretario Generale

Ariano Irpino li \_\_\_\_\_

---

---

**E S E C U T I V I T A'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li .....

Il Segretario Generale